IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 110. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 22 Aprile 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge sui fabbricati

Non possiamo certamente applicare alla discussione di questa legge il noto proverbio «chi ben principia è alla metà dell'opera „ perchè non poteva cominciare peggio, come i lettori vedranno dal resoconto della Camera.

L'improvvisa indisposizione del primo tenore finanziario, on. Luzzatti, ha fornito motivo, più o meno giustificato, al primo baritono, on. Sonnino, di chiedere il rinvio fino a che il suo illustre competitore non sarà ristabilito.

Questo fu l'incidente visibile; ma la verità è che tanto il Ministero quanto l'Opposizione non desideravano di meglio, che rimandare la discussione — il Ministero, perchè, come disse giustamente il Presidente del Consiglio, sostenne sempre la convenienza di discutere questo progetto dopo il bilancio d'assestamento; l'Opposizione, perchè, dopo aver insistito sull'urgenza per dar battaglia sperando di aver dalla sua la Commissione, visto che questa si è accordata col Ministero, non trova più il terreno favorevole.

Difatti gli on. Di Rudinì e Sonnino si sono trovati d'accordo sulla conclusione e cioè che la discussione del progetto non si possa riprendere senza la presenza del ministro del Tesoro.

Non v'ha dubbio, che la presenza del ministro del Tesoro, trattandosi d'un progetto che potrebbe impegnare, sia pure per poco, il bilancio dell'entrata, come del resto aveva già previsto in massima l'on. Luzzatti nella sua esposizione del novembre, è utilissima: ma se l'indisposizione dell'on. ministro dovesse protrarsi, *quod Deus avertat*, un mese, si dovrà sospendere la discussione del bilancio d'assestamento e di tutti i progetti finanziari?

La conclusione ultima è che in vista dell'imminente inaugurazione della Mostra di Torino e considerato come la discussione del progetto sui fabbricati richieda per lo meno una settimana, se si complica colla finanziaria, al che tende certamente l'Opposizione, si finirà di discutere la legge sul dazio consumo e poi da sabato sera, ove la Camera non si proroghi da se, sarà prorogata di fatto per mancanza del numero legale.

Sarà meglio quindi ritornare alla proposta primitiva del Governo: discutere, cioè, dopo le feste di Torino, il bilancio di assestamento pel quale si potranno rilasciare patenti di corsa a tutti i dilettanti di finanza e, una volta esaurito quello, la discussione del progetto sui fabbricati potrà svolgersi piana e calma senza complicazioni malariche.

Nel frattempo si potrà vedere se qualche altro emendamento, che valga a semplificare il progetto, possa trovare il consenso del Governo e della Commissione e rendere attuabile un provvedimento che Governo e Parlamento in omaggio alla giustizia non possono rinviare alle calende greche.

Politica e Diplomazia

Torino, 21 ore 16,10 — E' arrivato ora S. A. R. il Duca d'Aosta reduce dal Belgio.

Parigi, 21. — Il presidente della Repubblica Félix Faure ha dato ieri un *déjeuner* in onore della Regina e della Regina-Reggente di Olanda, le quali sono partite ieri stesso per Cannes, dove giungeranno oggi verso mezzogiorno.

Londra. — Il *Daily-News* crede sapere che Lord Salisbury, completamente ristabilito in salute, sarà di ritorno in Inghilterra fra una diecina di giorni.

Cairo. — Il Kedive ha ricevuto in udienza di congedo il signor Scott, consigliere giudiziario inglese, che ha dato le sue dimissioni per ragioni di salute e che è sostituito dal signor Mac Illwaith.

Rio Janeiro, 21. — Il presidente Campos Salles si è imbarcato per un viaggio che durerà quattro mesi.

Parigi. — Si ha da Yokohama che non essendo stata accolta la loro proposta per l'ingresso nel gabinetto giapponese del conte Itagati, i liberali si uniranno probabilmente all'opposizione.

(S) **Atene**, 21. — Il Principe ereditario, la Principessa Sofia ed il Principe Giorgio sono partiti per Venezia.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Washington**, 21 — La Camera dei Rappresentanti ha approvato, senza scrutinio, il *bill* che autorizza la chiamata di volontari sotto le armi.

Il Governo aderirà a tutte le condizioni della dichiarazione della Convenzione di Parigi del 1856. (*Vedi appresso*).

(S) **Washington**, 21 — Si annunzia ufficialmente che gli Stati Uniti, in caso di guerra contro la Spagna, rinunzieranno ad armare navi da corsa.

(S) **New York**, 21. — Il *New-York Herald* afferma che sono in corso negoziati fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la conclusione di un trattato di alleanza.

(S) **New-York**, 21 — La squadra degli Stati Uniti dell'Atlantico è partita per stabilire il blocco immediato dell'Avana.

Le truppe federali coopereranno colla squadra appena potranno essere concentrate cioè probabilmente fra dieci giorni.

(S) **Madrid**, 21 — Il Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, Woodford, ha ricevuto l'*ultimatum* del suo Governo alla Spagna e lo consegnerà, oggi, al Governo spagnuolo.

Woodford non chiese ancora i passaporti.

(S) **Madrid**, 21 — Il Consiglio dei Ministri oggi, si è occupato esclusivamente dei preparativi di guerra.

Le sue decisioni sono tenute segrete.

(S) **Madrid**, 21 — La Spagna si è rifiutata di ricevere l'*ultimatum* degli Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 21 — Il Ministro degli Stati Uniti, Woodford, è partito oggi per Parigi.

La folla gridò al momento della partenza del treno: *Viva la Spagna! Viva l'esercito!*

Il ministro Woodford, salutò togliendosi il cappello.

Dalla Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 21, ore 19 — Si ha da Washington che l'Ambasciatore spagnuolo Polo de Bernabé, chiese i suoi passaporti colla lettera seguente:

Signor segretario di Stato: La risoluzione approvata dal Congresso e sanzionata dal presidente della Repubblica è di tale natura, che mi rende impossibile il prolungare il mio soggiorno qui e mi costringe a domandare i miei passaporti.

Affido gli interessi spagnuoli all'Ambasciatore francese e all'Inviato straordinario austro-ungherese. In questa dolorosissima occasione ho l'onore di professarmi ecc.

Il Segretario di Stato, Sherman, gli mandò in risposta i passaporti dicendosi addoloratissimo che Bernabè fosse costretto a tale passo.

Ventitre navi da guerra aspettano a Key-West l'ordine di partire per l'Avana.

L'intero esercito regolare è concentrato a Chickamaranga, a Nuova Orléans e a Tampa.

Gli Stati Uniti affidano il servizio postale fra il Belgio e l'America al Lloyd germanico.

La Società Vulkan ha venduto agli Stati Uniti tre incrociatori pronti costruiti per conto della Cina.

Si annunzia dal Messico che il governo di quella Repubblica ha messo un cordone al confine per impedire che delle bande si rechino ad aiutare gli americani volendo conservare completa neutralità.

Berlino, 21, ore 19,20. — I giornali pubblicano il resoconto di una intervista con un Ministro spagnuolo, presumibilmente Sagasta.

Questi avrebbe detto che non vi sarà dichiarazione di guerra perchè l'*ultimatum* equivale a tale dichiarazione.

Egli non crede che la guerra sarà concentrata a Cuba perchè la squadra americana riunita a Hong-Kong attaccherà Manilla (Filippine).

Dubita del minacciato sbarco di 40000 uomini a Cuba. " Una volta sbarcati, avrebbe egli detto, non ne uscirebbero più. Noi ne sappiamo qualche cosa! „

Gli americani tenteranno di bombardare l'Avana.

Il signor Sagasta crede che i 130.000 uomini di truppe spagnuole che si trovano a Cuba bastino a difenderla; per la difesa navale è sufficente la flotta ora riunita a Capo Verde.

Egli dubita che gli americani entrino nel Mediterraneo.

Gli Stati Uniti non rilascieranno lettere di buona presa, e non aderiranno mai che la questione di Cuba si regoli con un regime di fronte alla Spagna simile a quello vigente in Egitto di fronte alla Turchia.

I grandi interessi finanziari che vi hanno obbligano gli americani a tentare di annettersela.

Si ha da Madrid che la squadriglia di torpediniere a Capo Verde e quella a Cadice sono partite per l'Avana.

L'ammiraglio Villeli, in una allocuzione agli equipaggi, avendo detto che " i timorosi restassero a casa „ gli fu risposto con entusiastiche grida " Torneremo soltanto vittoriosi! „

Da Barcellona si segnala grande panico finanziario. Tutti si recano alla Banca per cambiare la carta in oro.

La Banca è stata occupata militarmente.

Berlino, 21, ore 23,48. — Si ha da Washington che il presidente Mac Kinley desidererebbe che la Spagna sparasse il primo colpo quando il bastimento carico di vettovaglie, scortato da un incrociatore americano giungesse a Cuba.

Ma l'apprensione che non dichiarandosi la guerra formalmente possano nascere complicazioni internazionali l'ha indotto a sottoporre la questione al *Solicitor general* (Procuratore generale).

Dall'Austria-Ungheria

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 21, ore 16,34. — Il discorso della Regina-Reggente all'apertura delle Cortes, ha fatto eccellente impressione per il tono dignitoso e deciso.

Qui si pensa che la Spagna farebbe bene a prendere l'iniziativa dell'attacco per acquistare i vantaggi sia pure passeggeri di un'offensiva inattesa dagli americani e per limitare la sfera della lotta.

Riguardo al diritto di corsa si crede che la Spagna non vi rinuncierà, malgrado la rinunzia dell'America, perchè coll'esercizio del diritto di corsa la Spagna potrà non solo danneggiare notevolmente l'America ma altresì avere in mano in ogni caso un mezzo di pressione o un modo di compenso verso gli Stati europei che parteggiassero per gli Stati Uniti.

Dalla Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 21 ore 16,10 — La stampa, anche socialista, salvo l'*Intransigent*, simpatizza colla Spagna contro l'avidità brutale degli Stati Uniti.

Si dice che la forma pure dell'*ultimatum* sia brutale.

Si prevede una guerra lunga che arrecherà danni economici gravissimi all'Europa.

Parigi, 21, ore 19. — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, formò una Commissione, composta di funzionari dei Ministeri degli affari esteri, della marina, delle colonie e della giustizia per esaminare le questioni relative alla neutralità nella guerra ispano-americana.

Si dice che la Conferenza europea per determinare la condotta dei neutri si terrebbe a Roma.

L'Inghilterra informò la Spagna che essa intende di considerare il carbone come contrabbando di guerra, invitandola in pari tempo a rinunziare ad armare corsari.

Si considera tale dichiarazione come fatta nell'interesse degli Stati Uniti.

Si lodano molto qui la fierezza e la calma del discorso della Regina-Reggente di Spagna all'apertura delle Cortes.

Il *Journal des Débats* fa caldi voti per la Spagna, non in omaggio alla leggenda infondata della solidarietà delle razze latine, ma perchè rappresenta il diritto violato dalla forza.

Dall' Inghilterra.

(S) **Londra**, 21 — *Camera dei Comuni* — Il Primo Lord della Tesoreria Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara credere che la Spagna e gli Stati Uniti adotteranno i principii delle dichiarazioni di Parigi relativi alle lettere-patenti per le navi da corsa,

Le dichiarazioni di Parigi.

Le condizioni della Conferenza di Parigi cui aderirebbe il governo degli Stati Uniti, riguardano principalmente la libertà del commercio degli Stati neutrali, libertà che è limitata soltanto per ciò che riflette il contrabbando di guerra.

La dichiarazione dice testualmente:

Le pavillon neutre couvre la marchandise ennemie à l'exception de la contrebande de guerre.

La marchandise neutre à l'exception de la contrebande de guerre n'est pas saisissable sous pavillon ennemi.

Gli Stati Uniti e la Spagna non hanno aderito a questa dichiarazione, ma in una serie di trattati successivi i due Stati hanno riconosciuto quelle condizioni siccome impegnative anche per essi.

Difatti la Russia in un *ukase* del 24 marzo 1877, alla vigilia della guerra turco-russa, dichiarò che quelle condizioni erano applicabili a *tutte le potenze*: *sans excepter les Etats-Unis de l'Amérique du Nord et l'Esp*[illegible]

Del resto la Spagna e gli Stati Uniti non hanno aderito formalmente alla dichiarazioni di Parigi perchè non volevano aderire all'abolizione " *della corsa* „ stipulata nella Conferenza di Parigi.

Questione di fumo.

Si è riaccesa in questi giorni la polemica sull'acquisto dei tabacchi americani per le nostre fabbriche e come noi ci eravamo riservati di riassumere la questione al momento in cui la Giunta del bilancio avesse presentata la relazione sul bilancio delle finanze o la discussione fosse venuta altrimenti alla Camera, eccoci ad esprimere il nostro avviso.

La questione che si fa è questa: gli uni, tra cui i fornitori, combattono il sistema degli acquisti diretti, dimostrando che in definitiva sono più svantaggiosi degli appalti fatti in Italia, perchè i ribassi ottenuti dall'Amministrazione, a ben guardare, si risolvono nell'avere una merce peggiore; l'Amministrazione invece ritiene più conveniente far eseguire gli acquisti in America da funzionari suoi, risparmiando anche le perizie in Italia alla consegna della merce, perchè già visitata dai funzionari stessi in America.

Ora, senza occuparci degl'interessi degli uni e dei criteri dell'Amministrazione, noi dobbiamo vedere esclusivamente quale sia il vero interesse dello Stato nei rispetti della legge.

Attualmente la legge prescrive che gli appalti siano fatti in Italia: però con legge speciale promossa dal compianto Magliani il Parlamento accordò al Governo la facoltà di fare acquisti diretti sui luoghi di produzione o sui mercati principali, quando avvenissero negli appalti in Italia delle artificiose coalizioni tra i concorrenti, dirette a rendere deserte le aste per far pagare un prezzo esagerato all'Amministrazione.

Tale essendo il vero stato della legislazione, è chiaro che col voler mutare la facoltà eccezionale, concessa quale arma di difesa, in sistema normale (come si attribuisce — non sappiamo con quanto fondamento — all'Amministrazione delle Privative) sopprimendo cioè gli appalti in Italia, per fare gli acquisti diretti in America, si altera, anzi si sconvolge arbitrariamente la legislazione.

Noi abbiamo già detto che la facoltà degli acquisti diretti è giustificata, quando dalle aste risulti che i prezzi proposti dai concorrenti sono artificiosamente esagerati al punto di giustificare l'acquisto diretto.

Ma se, contro lo spirito della legge, si sopprimono le aste in Italia per adottare, come sistema, gli acquisti diretti, si crea la dittatura amministrativa e si abolisce ogni controllo, giacchè viene a mancare ogni elemento di confronto sui prezzi ai quali l'amministrazione comprerà i tabacchi — elemento di confronto che si avrà sempre coi prezzi, esagerati o no, che offrono i fornitori in Italia.

Il metodo dell'asta in Italia non presenta alcun pericolo, perchè, date le artificiose coalizioni contro le quali voleva il Magliani garantire lo Stato, questo potrà sempre ricorrere all'arma difensiva dell'acquisto diretto; ma se si eleva a sistema la compera diretta dei tabacchi in America, i pericoli sono troppo evidenti e senza possibile difesa. L'Amministrazione potrebbe, infatti, pagare, tutto calcolato, i tabacchi in America ad un prezzo più alto di quello, che avrebbe ottenuto coll'appalto in Italia, potrebbe andar incontro a coalizioni peggiori di quelle evitate in Italia e trovarsi altresì con una merce scadente, con grave danno del pubblico e dell'azienda.

I funzionari, delegati all'acquisto, saranno i migliori del mondo e i commercianti, dai quali si acquista, saranno i più onesti della terra, ma, Dio buono, si tratta di forniture di milioni, nell'America del Nord, che è grande, e per giunta al di là dell'Oceano.

Basterebbe un tiro solo, giuocato con abilità all'Amministrazione, la quale potrebbe trovarsi d'aver pagata cara una merce scadente, che non può rifiutare, mentre i responsabili potrebbero dire che era buona, ed avrà sofferto il mal di mare!

Il sistema adunque dell'acquisto diretto dev'essere considerato, anche quando lo spirito della legislazione non fosse questo, un'eccezione alla regola, un'arma di difesa per non subire coalizioni con grave danno dello Stato. Così intese il Magliani la legge del 1887, da lui promossa, così fu intesa dal Parlamento.

E qui viene a proposito la questione delle perizie o verifiche.

Nel chiedere quella facoltà eccezionale il Magliani non trascurò di circondarla di opportune precauzioni e garanzie per lo Stato. Infatti egli dettava, sotto forma d'*Istruzioni*, che qualche giornale ha creduto di considerare una specie di giuocherello da bambini, una serie di norme e di prescrizioni a seguirsi nei casi in cui l'Amministrazione si fosse trovata nella necessità di ricorrere agli acquisti diretti.

Quelle Istruzioni sono come il Regolamento per l'applicazione della legge che concede la facoltà eccezionale degli acquisti diretti; quindi, anzichè una circolare delle solite, vaghe e generiche, vanno considerate quali prescrizioni integranti la legge stessa.

Ora in quelle Istruzioni è detto:

Art. 14. I tabacchi, giunti in Italia, saranno sottoposti all'esame e perizia dell'apposita Commissione Centrale presso il Ministero, in confronto ai campioni tipi, sui quali sarà stato fatto l'acquisto, *nel modo stesso che si pratica per le provviste accapparrate col mezzo di appalto.*

Non si potrebbe essere più chiari, nè più espliciti, nè più previdenti.

Se ci troveremo, pensava il Magliani, di fronte a coalizioni tali, che non ci convenga fare l'appalto in Italia, dopo aver sperimentato l'asta, manderemo in America dei funzionari per fare gli acquisti — ai quali prescriveremo le norme da seguire per la compera, la consegna, l'imballaggio e la spedizione della merce, nel fine di evitare possibili mistificazioni o frodi.

Ma questo non basta. Quando i tabacchi giungeranno in Italia, prima di passare alle fabbriche, dovranno essere periziati o verificati nel modo stesso che si periziano e si verificano quando sono stati appaltati in Italia e vengono consegnati dai fornitori nei Depositi dello Stato.

Non è dunque questione di fiducia o di sfiducia — in un paese costituzionale si controllano i Ministri — ma è questione di garanzia, che non si può declinare, poichè bisogna assicurarsi all'arrivo, se realmente le qualità comprate rispondono ai campioni ed ai prezzi pagati e se la merce giunta sia proprio quella designata dai funzionari in America e si trovi nelle dovute condizioni.

Sopprimendo le perizie o verifiche, prescritte dall'art. 14 su citato, viene a mancare il controllo più efficace, quello cioè dal quale si deve constatare se realmente lo Stato ha fatto meglio a comprare direttamente o ha fatto peggio.

Posto che abbia ottenuto un risparmio di un milione, ma che la merce sia scadente e non risponda alle classazioni, in guisa che l'A sia diventato B, il B sia diventato C e il C sia diventato roba pessima, il milione di risparmio si converte facilmente in un milione di danno.

Conclusione: sistema normale dev'essere l'appalto in Italia; eccezione, gli acquisti diretti; in ogni caso, perizie o verifiche, secondo l'art. 14, all'atto in cui la merce entra nei depositi dello Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21 aprile - Pres. **Cremona** *- Ore 15.20.*

COCCO ORTU presenta il progetto approvato dalla Camera: Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

Credito comunale e provinciale.

Al banco dei Ministri siede l'on. Frola in sostituzione dell'on. Luzzatti indisposto.

TAJANI (rel.) dichiara che in seguito alla discussione di ieri ritira l'articolo aggiuntivo da lui proposto. Mantiene invece la eliminazione delle parole: *o patto in contrario* nel secondo comma dell'art. 2.

RICOTTI. Ricorda la sua proposta di soppressione dell'ultimo capoverso dell'art. 2, accettata in massima dal Min. del Tesoro il quale si riserbò soltanto di compiere la trasformazione dei prestiti della Cassa dep. e prestito per decreto reale.

Il sen. Saracco però osservò che il M.° può bensì regolare l'interesse dei prestiti per l'avvenire, non per il passato.

Se così è, mantiene la sua proposta, e se i suoi emendamenti non saranno accolti, voterà contro il progetto, il quale, mentre reca ai Comuni un beneficio molto relativo, contiene gravi mende, fra cui quella che gran numero di Comuni non potranno fruire dei vantaggi che fra molti anni.

SARACCO. E' tratto a parlare dal discorso di ieri del sen. Bonasi, il quale concluse, che sia o no retroattiva questa legge, il potere giudiziario non deve che applicarla come è stata formulata dal potere legislativo.

Sostiene che appunto perchè l'autorità giudiziaria non è chiamata a pronunziarsi sulla costituzionalità di un atto del potere legislativo, questo ha l'obbligo di osservare scrupolosamente l'art. 29 dello Statuto.

Coll'art. 2 si creano dei veri privilegi per le provincie e per i comuni. Le conseguenze saranno gravissime.

Infatti chi è creditore verso un Comune, qualunque sia il saggio dell'interesse del suo mutuo, potrà, in forza dell'art. 2, vedersi offerta la trasformazione del suo credito col saggio di interesse che non può essere superiore al 4 0[0].

Ora ciò è contrario ai principii fondamentali del nostro diritto pubblico e privato.

Nota poi che, anche approvata questa legge, i contratti preesistenti continueranno ad esistere non potendosi costringere un creditore che ha contrattato, in base all'art. 1833 del C. C., ad accettare il rimborso del mutuo in forza dell'art. 2 che si discute.

Lo stesso Ministro ha dovuto riconoscere che molti Comuni, rovinati da debiti usurai, non avrebbero potuto fruire dei vantaggi della legge, perchè non si trovano in grado di offrire le garanzie richieste.

Si associa alle considerazioni dei sen. Vitelleschi e Ricotti, contro la tendenza di fare troppe leggi di carattere generale.

Così stando le cose, si chiede se si debba con troppa facilità uscire dai confini tracciati dal diritto comune.

Il sen. Bonasi disse che non bisogna avere scrupoli, quando si tratti di Comuni sgozzati dall'usura; e fino ad un certo punto si associa a questa opinione.

Ma questa legge è destinata a colpire non solo gli usurai, ma anche coloro che prestarono ai Comuni al saggio legale.

Nei provvedimenti come questi vi è una specie di socialismo di Stato al quale non può aderire. Come si può da un momento all'altro chiamare un creditore a ritirare i capitali mutuati, senza dargli il tempo di collocarli altrove o di collocarli ad un saggio che non corrisponde più alla misura del saggio legale in cui il mutuo fu contratto?

Voterà quindi l'art. 2 soltanto se si sopprimeranno le parole: " nonostante qualsiasi disposizione di legge o patto in contrario. „

Bisogna fermarsi sulla china pericolosa. Si è cominciato a fare una legge eccezionale per le isole, poi se ne fece una seconda per Roma, ora se ne chiede una terza per tutti i comuni e le provincie del Regno; chi ci dice che domani non si chieda di fare la stessa concessione anche ai privati?

BOCCARDO. Richiama i termini nei quali la questione è stata posta dai sen. Bonasi e Saracco, per dimostrare che l'art. 2 della legge non viola in nessuna guisa il diritto privato.

Pone a raffronto l'art. 1832 del C. C. colle disposizioni dell'art. 2 del progetto per dimostrare come esso non debba intendersi limitato soltanto ai privati ma possa anche applicarsi ai Comuni, perchè col progetto si sono creati tanti contratti per quanti sono i portatori delle cartelle.

Espone i vari metodi usati per la riduzione del saggio dell'interesse per conchiudere che nel progetto si è seguito il metodo più razionale e più pratico.

Chiama ingegnoso il meccanismo mercè il quale si è trovato il modo di eliminare i creditori senza offendere alcun sostanziale diritto.

Combatte l'obbligazione che si getta sul mercato con altra grande quantità di titoli di carta che potrà fare concorrenza a quelli che già sussistono.

Il titolo nuovo differenzia dagli altri e non può esercitare alcuna concorrenza, tanto più che sarà limitato ad una cifra modesta.

Spiega il congegno della Cassa depositi e prestiti e si preoccupa della sua posizione di fronte alle Casse di risparmio postali e suggerisce di non turbarne in alcun modo il funzionamento.

Verrà giorno in cui anch'essa ridurrà l'interesse dei suoi prestiti, s'intende dei prestiti futuri, perchè per quello che riguarda i prestiti passati nulla essa può fare.

Conclude augurandosi che la legge si approvi perchè ne avranno utile grandissimo i nostri Comuni

FINALI si limita ad una dichiarazione di voto favorevole al progetto.

FROLA (sottos. di Stato) riconferma le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Luzzatti.

RICOTTI mantiene il suo emendamento perchè questa legge com'è concepita si risolve in una solenne sanzonatura (*Ilarità*).

PRES. dichiara chiusa la discussione.

Posto ai voti l'art. 2 per divisione è approvato a grande maggioranza e così implicitamente risultano respinti gli emendamenti Saracco, Tajani e Ricotti.

Il seguito a domani.

Si annunzia una interrogazione del sen. Todaro al min. dell'interno, sulla pendenza relativa all'acqua potabile nel Comune di Ripi.

La seduta termina alle 6.30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 aprile - Pres. **Massi** *- Ore 14.15*

Anche oggi seduta un po' mossa, non già per la discussione sulla tassa fabbricati, ma pel nuovo incidente Ventura.

Due lotterie.

PINCHIA dà lettura dei seguenti progetti:

a) dei dep. SELVATICO, TIEPOLO, TECCHIO ed altri per una lotteria per l'acquisto di opere alla Esposizione di Venezia del 1899;

b) dei dep. PICARDI, FORTIS, PANTANO ed altri per una lotteria a favore dell'Associazione *Dante Alighieri*.

Le comunicazioni fra Roma e la Sicilia.

VENDRAMINI (Ll. PP.) risponde agli on. Filì-Astolfone, Fulci N. e ad altri sul risultato della conferenza colle Società ferroviarie per migliorare il servizio dello Stretto di Messina, che le trattative sono tuttora in corso dovendosi vincere alcune difficoltà d'orario, che però saranno risolute in una prossima conferenza.

FILÌ-ASTOLFONE e FULCI non sono soddisfatti.

L'elezione Ventura.

La relazione Grippo dice che, non avendo il Ventura giustificata la fondamentale condizione di eleggibilità, quella cioè di essere cittadino italiano, la Giunta deve proporne l'annullamento.

Aveva quindi ragione il Ventura di smentire il Socci che la sua esclusione non fosse dipesa dall'essere egli triestino.

STELLUTI-SCALA chiede che sia rimandata la discussione a domani, dovendo la Giunta intraprendere nuove indagini in seguito a un dispaccio del candidato soccombente.

VENTURA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Taccia per ora.

VENTURA (eccitato). A me s'impone sempre di tacere: io protesto (*rumori*).

DEL BUONO propone sia sospesa la discussione perchè non crede regolarmente proclamato il Ventura. Se la Giunta esaminerà le schede contestate, se ne convincerà.

PRESIDENTE. Chi intende rinviare a domani.... (*Confusione, grida, tumulto*).

VENTURA chiede che si finisca oggi. Io mi difendo, e non mi lascio *scannare* dal presidente del Consiglio. (*Violentissime grida*).

NOCITO (pres. della Giunta). Le schede contestate sono state attribuite cui spettavano.

PRESIDENTE. La parola all'on. Ventura.

VENTURA. Io mi sento accusato e non mi si dà il mezzo di difendermi, onde è naturale che dall'animo mio erompa una protesta. (*Attenzione*).

Chiedo scusa degli eccessi ai quali mi sono abbandonato non per cattivo animo, ma per il dolore e per le ingiustizie subite. (*Impressione*).

Se mi credete indegno, io non mi opporrò al vostro verdetto; ma qui si tratta di resistere ad una coalizione di interessi, di odii e di pregiudizi, ed ho fede nella vostra giustizia.

L'isola del Diavolo non è stata creata solo per Dreyfus. (*Clamorosa ilarità*).

La frase non sarà propria ma fa al caso mio. Vi scongiuro ad essere cauti nei vostri giudizi; da voi dipende il farmi giustizia. Resistete alle pressioni della pubblica opinione contro di me artificialmente montata. (*Commenti*).

Per combattermi, il Ministro dell'interno spese largamente i fondi segreti.

DI RUDINÌ (interrompendo). Ma se i suoi fautori compravano i voti in piazza! (*Impressione*).

VENTURA. Fuori i nomi!

Entra a parlare del processo intentatogli per corruzione e chiama la condanna in appello, dopo l'assoluzione in primo grado, una infernale persecuzione dell'on. Rudinì. (*Il presidente del Consiglio ride ironicamente*).

Quanto alla corruzione, se per corruzione si intende aiutare le opere pubbliche e sovvenire i poveri, io sono corruttore e me ne vanto; ma se si tratta di compra di voti allora io protesto energicamente: non ho corrotto alcuno.

Denunzio piuttosto il governo che ha speso a larghe mani il denaro dello Stato per combattere me che volevo fare il mio cammino modesto e ignoto.

Io accuso il presidente del Consiglio che si fa reo contro di me di un assassinio morale (*rumori altissimi*). Se io volessi parlare vedreste che egli non è degno di stare a capo di un popolo libero perchè non capisce niente. (*Si ride, interruzioni, proteste*).

La mia fortuna non la chiesi e non la conquistai a prezzo del mio decoro; altrimenti non sarei qui a sostenere questa lotta per me immane. (*Si ride*).

Onorevoli signori: se mi annullate me ne andrò contentissimo, e il Collegio di Pietrasanta saprà cosa fare.

Ma io vi dico che era firmato dal Re un decreto che mi accordava la cittadinanza italiana e questo decreto fu trattenuto dall'on. Di Rudinì: ne chiamo in testimonio l'on. Martini.

Conchiudo, sospendete il vostro giudizio: incaricate una Commissione che esamini la mia vita: siate miei giudici, ma giudici severi e imparziali (*rumori, conversazione animata*).

MARESCALCHI A. Poichè l'on. Ventura ha alluso a un decreto di naturalizzazione che non ebbe corso, propone che sia sospesa ogni deliberazione finchè non sia stata fatta la luce in proposito.

GRIPPO. Sostiene le conclusioni della Giunta e risponde all'on. Del Buono che non vi può essere dubbio sulla legittimità della proclamazione.

SPIRITO. Anche lui accenna al decreto reale sospeso e vuole schiarimenti.

DI RUDINÌ (*attenzione vivissima*). Non è senza rincrescimento che prendo la parola, ma poichè si è alluso ad un decreto di naturalizzazione, affermo che non esiste decreto reale finchè non porta la controfirma del ministro (*impressione, commenti*).

Due soli deputati gli on. Martini e Muratori mi chiesero di accordare tale naturalizzazione, ma dopo le informazioni assunte sul conto del Ventura restituii a S. M. il Re il decreto preparato all'uopo giacchè molte volte si esamina la portata dei decreti dopo la firma reale (*impressione di meraviglia*).

E' doloroso il dover prendere una risoluzione di questo genere, ma la mia responsabilità di capo del Governo m'impose di farlo per il decoro del Governo stesso, non diedi corso al decreto in parola. La cittadinanza non è un diritto che si debba accordare a chiunque piaccia di chiederlo (*benissimo: applausi al centro ed a destra*).

PANTANO per una dichiarazione di voto dice che la questione è duplice: di cittadinanza e d'onore; occupiamoci di questa e la Camera si pronunci come un giurì.

VENTURA (interrompendo). Nessun giurì giudica senza esaminare la questione. Il magistrato che improvvisasse una sentenza sarebbe un carnefice (*rumori altissimi*).

MARESCALCHI. E' soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE con voce stentorea e in mezzo ad un baccano indiavolato, riesce finalmente a mettere ai voti le conclusioni della Giunta.

La Camera le approva alla quasi unanimità.

PRESIDENTE. Dichiaro vacante il collegio di Pietrasanta.

Il Ventura è già uscito dall'aula, che si sfolla subito.

Presentazione d'una relazione.

FARINET presenta la relazione sul disegno per l'acquedotto delle Puglie.

BALENZANO ne chiede l'urgenza

L'urgenza è ammessa.

Votazioni a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati ieri sull'isolamento del Maschio Angioino e sulla sistemazione dei fiumi veneti.

Si lasciano aperte le urne.

L'imposta sui fabbricati.

BARZILAI, lamentando l'assenza dei ministri delle finanze e del tesoro, propone si rimandi la discussione a domani.

BALENZANO nota che il Ministero è rappresentato.

TRIPEPI si associa all'on. Barzilai,

PRESIDENTE. I ministri sono momentaneamente trattenuti dall'inaugurazione del monumento a Silvio Spaventa e non tarderanno a venire.

CARCANO, dopo aver riconosciuto che nel nuovo disegno di legge presentato ieri furono introdotti notevoli miglioramenti, dichiara che limiterà le sue osservazioni alla convenienza di applicare l'eventuale avanzo a sgravare l'imposta sui redditi dei fabbri-

tati ed alla intrinseca bontà del metodo col quale quello sgravio si vuole attuare.

Fa adesione al concetto della revisione parziale del reddito dei fabbricato, e basterebbe questa disposizione a rendere ottima la legge.

Nota che l'aliquota dell'imposta fabbricati è meno grave di quella dell'imposta sui terreni, senza contare che nel caso dei fabbricati la ripercussione dell'imposta avviene più facilmente, avendo il proprietario modo di rivalersi dell'aggravio.

Non è troppo favorevole al principio della revisione generale ad ogni dodicennio, ma approva il principio che la revisione generale, cui si procederà nel 1902, debba farsi secondo le disposizioni che saranno emanate con apposita legge. Esprime il desiderio che dalle Commissioni di revisione si debba dare la prevalenza ai dati di carattere tecnico.

Quanto agli affitti, le disposizioni che si propongono non sono esenti da pericoli, benchè migliori di quelle primitive della Commissione.

Riconosce i principii di giustizia, cui è inspirato il disegno, ma vorrebbe che non si perdessero di vista le ragioni della finanza, non essendo il nostro pareggio così sicuro da poter resistere ai colpi continui che le nostre leggi gli portano. (*Bene*).

ZEPPA loda l'opera laboriosa della Commissione ma egli non approva il progetto e con molte considerazioni e lunghi calcoli finanziari dimostra le ragioni per le quali lo combatte.

Il programma finanziario del governo, annunciato dal ministro del tesoro nella sua Esposizione finanziaria si riassume nei seguenti capi saldi: intangibilità del bilancio, trasformazione dei tributi; ma con questo progetto gli pare che il governo faccia falsa strada perchè distrugge il suo programma; io, al posto dell'on. Luzzatti avrei mantenuto fermo o avrei lasciato quel posto. Se il governo non resiste con tanti progetti di nuove e maggiori spese, dove se ne va il pareggio e il frutto di tanti sacrifici per migliorare la situazione finanziaria?

Conclude proponendo il rigetto del disegno in discussione.

SONNINO propone di rinviare a domani la discussione, non essendo presente il ministro del Tesoro. BARZILAI e TRIPEPI si associano.

La Camera rumoreggia.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Sonnino. Dopo prova e controprova è respinta.

Scoppiano violenti rumori; si scambiano violenti apostrofi fra deputati. Sonnino protesta vivacemente. Il presidente non sa più che pesci pigliare.

TRIPEPI chiede la constatazione del numero legale.

(Molti deputati sono scesi nell'emiciclo e discutono animatamente sull'incidente).

Risultati di votazioni.

PRES. comunica i risultati delle seguenti votazioni a scrutinio segreto:

Maschio Angioino: Vot. 249 - Fav. 190 - Contr. 59.
Fiumi veneti: Vot. 243 - Fav. 156 - Contr. 67.

PRES. Così la constatazione del numero legale è fatta. (*Scoppiano di nuovo alti rumori specie al centro*).

TRIPEPI protesta vivacemente e insiste perchè si constati se c'è numero legale in questo momento.

PRES. Respinge la sua protesta.

Avendo in questo momento constatato che la Camera è in numero, dò la parola all'on. Maggiorino Ferraris. (*Altri rumori e grida violente*)

TRIPEPI insiste per la terza volta nella sua proposta.

LAZZARO, appellandosi al regolamento, combatte la proposta Tripepi. (*Grida, bene, approvazioni*).

BACCELLI. Gli pare che la votazione di prova e controprova non sia stata matematicamente esatta, perciò appoggia la domanda Tripepi.

MINISCALCHI (*segretario*) protesta contro il sospetto ingiusto.

BACCELLI. Ho detto che m'è sembrato: l'on. Miniscalchi sa che lo stimo e gli sono amico.

Chiede che parli il Presidente del Consiglio per evitare che la Camera si abbandoni ad una completa anarchia.

PANTANO domanda che la discussione continui. (*Rumori*).

DI RUDINI'. Avrebbe voluto che questa discussione si facesse dopo il bilancio di assestamento, ma poichè la Camera l'ha voluta, la faccia pure; però attenda il ministro del tesoro che è indisposto.

SONNINO giustifica la sua proposta di rinviarla a domani, tanto più che nella votazione non fu accertato bene da qual parte fosse la maggioranza.

GATTORNO (interrompendo). Se fossimo maggioranza da questa parte proclameremmo la repubblica! (*Ilarità*).

Il Presidente non fa alcuna osservazione.

BACCELLI G. Ritornare sulle deliberazioni della Camera non si può. La questione si limita ora a vedere se sia conveniente oggi continuare una discussione così importante senza uno dei ministri più interessati alla medesima. Quanto all'indisposizione del min. del Tesoro, se essa continuasse, chiederei d'andarlo a visitare e curare io (*ilarità vivissima*).

DI RUDINI'. Propone che domani la Camera in entrambe le sedute continui la discussione sul dazio consumo: delibererà poi nella seduta pom. sul da farsi per la discussione del progetto sui fabbricati.

Dopo molti rumori e grida confuse finalmente è messa ai voti la proposta del Presidente del Consiglio che viene approvata.

L'on. Mussi non dimenticherà questa sua gran giornata in cui la sua pazienza e i suoi polmoni sono stati messi a ben dura prova.

In mezzo a un diavolio indescrivibile, alle 18.30 la seduta è tolta.

Notizie parlamentari

Gli Uffici hanno nominato commissari:

" Sulla fabbricazione e sullo smercio dei sieri, " gli on. Casciani, Cottafavi, Ruggieri, Mezzanotte, Cremonesi, Scalini, Scotti e Celli.

" Lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità in Como nel 1899, " gli on. Carcano, Pinchia, Ferrero, Finardi, Arnaboldi, Scalini, Cagnola e Borsani.

" Lotteria a favore del Comitato milanese per la erezione di un monumento nel cimitero di Musocco, " gli on. Cariana-Mayneri, Fulci N., Morpurgo, Colombo-Quattrofrati, Ottavi, Borsarelli, Conti e Carmaneda.

Mancano i Commissari dell'Ufficio V non in numero.

La Commissione " Sull'ordinamento delle Casse di risparmio " ha nominato presidente l'on. Cambray-Digny e segretario l'on. Baccelli A.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 21 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che approva l'Elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate nelle provincie venete — R. D. riflettenti riscossione di dazio addizionale di consumo e scioglimento di Camera di Commercio ed Arti.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria ed in quello dei Consigli provinciali sanitari e in quello dei Ministeri di Grazia, Giustizia e Culti e del Tesoro — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero finanze. — Banchi lotto. — E' aperto concorso tutto 7 maggio Banco N. 122 in Assio. Aggio annuale L. 3000. Cauzione L. 3250.

Id. tutto 8 maggio Banco N. 148 in Barbarano. Aggio annuale L. 350. Cauzione L. 275.

Id. tutto 12 maggio Banco N. 69 Napoli. Aggio annuale L. 4050. Cauzione L. 2045.

Id. tutto 12 maggio Banco N. 149 Castroreale. Aggio annuale L. 1000. Cauzione L. 775.

Demanio. — Castelfranco, isp. demanio Venezia. nom. conservatore ipoteche a Como; Porta, id. Urbino, trasferito Venezia, Cappellotto id. Bovino id. Urbino, Cairo id. San Bartolomeo in Galdo id. Bovino, Gangi ricevitore registro in aspettativa richiamato a Leonessa, Cascini ispettore dem. id. richiamato a Cassino, Bianchi id. id. a Lucera, Costa id, Terranova di Sicilia collocato in aspettativa. Acquarone ricevitore a Laurenzana, collocato in aspettativa, Serra id. sospeso dispensato dall'impiego.

Catasto — Capogrossi aiuto agente Lacedonia trasferito Roma 2.o — De Paola agente a Palombara collocato in aspettativa — Ponzio aiuto agente a Chatillon collocato aspettativa — Biglia agente superiore Rovigo idem — Scripa geometra Caserta trasf. a Napoli — De Falco id. Saluzzo id. Cuneo.

Ministero Tesoro — Caresolo capo sezione nominato uff. Mauriziano. Sono nominati cavalieri stesso ordine: Podda sost. avv. erariale. Bertozzi sost. proc. erar., D'Aiella-Caracciolo segretario C. C. Conti-Rossini segr., Zecchinato id., De Michelis id., Pirovano id., Rossi G. B. id., Molinari id., Mariotti controllore.

Giannone cav. Salvatore capo sezione nominato ispettore rag. — Bodini cav. Eduardo vice ispett. nominato capo sezione.

Ministero dei LL. PP. — A dirigere il nuovo compartimento del Genio Civile di Catanzaro, è destinato l'Isp. cav. Ottavio Tiby, attualmente a Torino, surrogatovi dall'Isp. cav. Luigi Gravaghi.

Il nuovo Isp. cav. Pesso passa al Consiglio Superiore.

— Il ministro Pavoncelli ha nominata una Commissione pel riordinamento di tutte le materie relative alle strade vicinali.

Ne fanno parte: il cav. Gallori Emilio, isp. del Genio Civile, il prof. Desideri, addetto alla Bonifica dell'Agro Romano, e il cav. Garofolini, capo sez. al Ministero.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 21, ore 15 (*Renzo*) — Ieri sera, Cantini Filomena, mendicante, ottantaduenne, moriva bruciata per tenere imprudentemente lo scaldino.

Mantova, 21 — La notte scorsa è stato arrestato fuori di Mantova dagli agenti di città il pericoloso malfattore evaso dal manicomio criminale Ambrogiano di Montelupo, Ferraresi Federico.

Congresso pei sordo-muti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 21, ore 17. — Alle ore 14, nella sala del Castello Sforzesco, fu inaugurato il primo Congresso di beneficenza pei sordo-muti, a cui pervennero ventimila adesioni.

L'abbondanza di queste adesioni si spiega anche col fatto che esse sono libere e non comportano alcuna spesa, nè richiedono speciali competenze.

Erano presenti moltissime signore, preti ed altre notabilità clericali, che presero particolare premura allo studio del problema di assistere e di istruire i sordo-muti, gran parte dei quali sono tuttora abbandonati.

In nome di S. M. la Regina aperse il Congresso il suo gentiluomo d'onore marchese D'Adda.

Parlarono l'avvocato Degliocchi, presidente del Comitato promotore, il sindaco, il prefetto, rappresentante il presidente del Consiglio on. Rudinì e il ministro dell'istruzione pubblica on. Gallo, il senatore Porro, che fu acclamato presidente effettivo, il venerando padre Bonchi di Siena, il prof. Cipollini la cui lettura sulla condizione dei sordo-muti attraverso i secoli fu applauditissima.

Parlarono pure i sacerdoti Casanova, rettore del principale Istituto dei sordo-muti milanesi e Vitali rettore dell'Istituto dei ciechi, il quale, esaltando i vantaggi della privata beneficenza, sostenne doversi a questo preferibilmente ricorrere, anzichè al concorso dello Stato, delle Provincie e dei Comuni per allargare l'istruzione dei sordo-muti.

Furono telegrafati a S. M. la Regina gli omaggi del Congresso.

Fra gli ospiti forestieri del Congresso notati Campus triestino, Casella, delegato del governo ticinese.

Il Congresso durerà domani e posdomani.

La morte del prof. Valenti.

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Urbino, 21, ore 20. — (*Feltro*). E' morto per tubercolosi fulminante il prof. Antonio Valenti della nostra Università.

La città nostra è addolorata, e gli si preparano degni funerali.

Da oltre tre mesi quest'uomo dotto e buono era ammalato, ma tutto faceva ora sperare che avrebbe vinto la lunga e molesta malattia: invece questa triste notizia, quasi improvvisa, ci giunge dal nostro corrispondente.

L'avvocato Antonio Valenti, oltre essere dei più stimati giuristi d'Urbino, era anche professore di Procedura civile e Ordinamento giudiziario in quella libera Università. D'una operosità non comune, restano di lui parecchi libri assai consultati, specialmente i suoi studi sul *Giudizio di espropriazione*, opera classica nel suo genere.

Affezionato alla sua città natale, ne studiò la storia gloriosa, e pubblicò vari scritti, in opuscoli e riviste, intesi ad illustrare le vicende del Montefeltro: ora aveva in corso di stampa i resultati delle sue ricerche sul *Palazzo ducale in Urbino*.

Fu anima delle feste per il monumento a Raffaello, nello scorso settembre; ed era vice-presidente della R. Accademia di Belle Arti: con lui Urbino perde un egregio e dotto insegnante e un cittadino nobile ed esemplare.

Gli italiani nel Brasile

III.

Entriamo nelle *fasende*. I contratti di caffè si fanno generalmente fissando ai lavoratori un salario giornaliero, oppure fisso o variabile secondo la quantità piantata o raccolta. Oltre a ciò si somministra al colono il vitto, o a sue spese e per conto del *fazendeiro*. Gli si forniscono altresì le medicine dalla farmacia che è nella *fasenda* stessa o nelle più importanti della città. Il servizio sanitario è fatto da un medico della località più prossima, col quale il proprietario della *fasenda* stipula un contratto, obbligandosi per la sua famiglia e per quella dei suoi dipendenti, ottenendo così buone condizioni.

Al colono è concesso, pagando una tenue indennità, di coltivare per proprio conto un pezzo di terra: sistema utilissimo, poichè permette al colono piccole coltivazioni di granturco, di fagioli, di riso, di canne da zucchero e di patate. La coltura di patate è la preferita, sia perchè richiede poco lavoro, attesa la prodigiosa fertilità del suolo, sia perchè il prodotto si vende assai bene là dove le *fasende* sono vicine a ville o centri abitati.

Un'altra coltura, che fa il colono pel consumo della famiglia è la *mandioca*, le cui radici danno un'ottima farina bianca e di gusto piacevolissimo.

Non di rado accade che col tempo il colono, coltivando il terreno cedutogli dal *fazendeiro* a prezzo infimo ed anche gratuitamente, si trova in condizione di diventar egli stesso un modesto proprietario.

E' proverbiale l'ospitalità che nelle *fasende* si esercita verso chiunque si presenti. In tutte vi sono camere per i viaggiatori che, passando di là, sono sicuri di essere bene accolti e di potere, prima di rimettersi in cammino, rifocillarsi, riposare e dormire senza incontrare spesa alcuna e neanche quella d'una semplice mancia. Questo costume tradizionale è riguardato dai *fasendeiros* come un dovere, cui nessuno si sottrae.

Il *fasendeiro* non vive ritirato e nascosto nella sua villa: al contrario, egli si mostra dappertutto e dirige di persona i lavori, conversando, affabile e gaio, con i coloni che chiama: " la mia gente. " Tiene la sua casa aperta, sempre pronto a far visitare la sua proprietà, a mostrare le sue piantagioni, ad esporre e descrivere i suoi metodi di lavoro e i miglioramenti che intende d'introdurre.

S'è visto, infatti, dal discorso fatto di recente dal conte Antonelli nella sua visita allo Stato di S. Paulo, come egli abbia lodato assai i *fasendeiros* per l'estrema compiacenza con cui gli hanno somministrato i più minuti ragguagli sui loro rapporti coi coloni, facendogli persino esaminare le scritture dell'azienda.

Da tutto ciò si rileva come procedano le cose nelle *fasende* di caffè e come i nostri connazionali possano condurvi vita prospera e felice. Domani parlerò del maggior sviluppo che potrebbe avere il nostro commercio d'esportazione col Brasile.

Lina Ottoni.

Scioperi in Inghilterra

(S) **Cardiff**, 21. — Nulla di nuovo nella situazione dello sciopero dei minatori.

Molti proprietari concederebbero un aumento dei salarî e discuterebbero uno stabile accordo con i rispettivi minatori; ma sono vincolati dalla solidarietà della *Coal-Owners-Association.*

Teatri ed Arte

Esposizione d'arte a Vienna.

Martedì scorso è stata inaugurata a Vienna la Mostra internazionale di Belle Arti per il 50° compleanno di regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Oltre all'Imperatore assistevano all'inaugurazione gli arciduchi residenti a Vienna, i Ministri, il Corpo diplomatico tra cui il conte Nigra ed il Nunzio Mons. Paliani.

Rispondendo all'allocuzione del pittore Felix, Presidente del Consorzio degli Artisti, l'Imperatore espresse la sua soddisfazione nel veder rappresentati alla Mostra anche artisti stranieri ed aggiungeva l'assicurazione che il suo più caldo interessamento e il più spontaneo suo appoggio saranno rivolti anche in avvenire agli interessi dell'arte e degli artisti.

Facendo il giro per la Mostra, l'Imperatore parlò sul movimento artistico in Italia collo scultore Filippo Cifariello di Roma e si trattenne pure col celebre prof. Reinhold Begas di Berlino.

Drammatica — A Firenze al Teatro Salvini per la rappresentazione del *Saul* intervenne un pubblico eletto e numerosissimo.

Tommaso Salvini riportò un successo colossale, entusiastico. Al terzo atto gli fu offerta una corona di lauro con foglie argentate.

L'incasso superò le L. 7000, che andranno a beneficio della Cassa di previdenza per gli artisti drammatici.

— La commedia che Augusto Novelli ha scritto, per scommessa, in trenta ore, *La macchina Casimir*, ha incontrato pieno successo all'Alfieri di Firenze. E' una commedia ciclistica. Un professore, cui la letteratura dà pochi guadagni, inventa un nuovo velocipede perfezionato, e ne insegna l'uso, di nascosto, ad una allieva, la quale, inconsciamente, butta a terra uno spasimante, che non la riconosce.

Di qui ricerche assidue d'un delegato e d'un carabiniere che finiscono per seguire tre o quattro traccie, che tutte portano a scene comiche, esilarantissime. Alla fine nessuno capisce niente di quel che è successo, ma il professore ottiene un trionfo per la sua invenzione.

Più che commedia, è farsa; ma piace e piacerà ancora, confermando il talento non comune di commediografo ameno, che del resto il Novelli gode da un pezzo.

Lirica. — I giornali francesi annunziano che la signorina Mendès, giovane ballerina, che ha esordito come cantante nella parte della " Incantatrice " nella *Taide* di Massenet, canterà quanto prima la parte di " Urbano " negli *Ugonotti* all'Opéra.

Il buon successo l'ha indotta — pare — a darsi al canto.

— Si hanno i seguenti particolari sopra *Dejanira*, l'opera di Saint-Saëns da eseguirsi a Béziers e di cui le parole sono di Luigi Gallet.

L'opera si compone, in realtà, di tre parti: una tragedia eroica in prosa in prosa metrica, che sarà recitata da artisti drammatici; una serie di cori, che accompagnano o commentano l'azione e di cui il principale corifeo deve essere il tenore Duc; una parte sinfonica e una parte coreografica.

Per questa ultima, due artiste dell'Opéra devono esserne le protagoniste coadiuvate da un corpo di ballo speciale.

Michele Uda.

E' morto a Napoli, dove viveva da parecchi anni, e dove ha trascorso la maggior parte della sua vita operosa di scrittore.

Nato a Cagliari, nel 1830, Michele Uda aveva la tempra forte della sua isola natale: resistente al lavoro; pubblicista capace di restar al tavolino molte ore, scrivendo di soggetti diversi, e con autorità. Preferiva occuparsi di letteratura e d'arte; e non vanno dimenticati i suoi articoli nel *Pungolo* di Milano, ove combattè le teorie delle nuove scuole barbariche in poesia, veriste in scultura, impressioniste in pittura. Fu anche eccellente critico drammatico; ma, pur troppo, la sua produzione, accurata e colta, è di quelle che vivono un giorno nelle colonne dei giornali; ma dei suoi articoli assaati e dei suoi giudizi precisi e sicuri si ricordò il ministro dell'Istruzione che lo ha nominato a far parte della Commissione drammatica.

Ha scritto anche parecchi romanzi, tra cui *Il cuore di una beghina*, che si legge ancora; non maggior fortuna hanno avuto i suoi drammi, dei quali *Gli spostati* sono un vero lavoro di prim'ordine, a torto non rappresentato più. Era, poi, uomo eccellente, di cui la morte ha addolorato quanti lo hanno conosciuto.

La peste bubbonica

(S) **Gedda**, 21 — Da tre giorni non sono più segnalati casi di peste bubbonica.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Napoli**. Oggi 21 al Campo di Marte ha avuto luogo il Concorso ippico.

Eccovi i risultati:

Prima categoria, cavalli di proprietà di ufficiali, montati da ufficiali in attività di servizio. Corrono tutti meno *Odelle* del tenente Sabatini Beitelli.

Vincono il primo premio *Fortuna* del tenente Pietro Parmigiani del reggimento lancieri Vittorio Emanuele, il secondo *Arabella* del tenente Leone Siciliani del 10.o artiglieria, il terzo *Tosca* del tenente conte Alessandro Grisi del reggimento lancieri Vittorio Emanuele.

I premiati salgono sul palco reale: il principe di Napoli stringe loro la mano, la principessa li premia.

Seconda categoria, cavalli da corsa di ogni età e paese.

Corrono tutti meno *Agri* del capitano Azzani, *Little-Rose* del sottotenente Castelli, *Fortuna* del tenente Pietro Parmigiani e *Westminster* del duca Gaetano Caracciolo di Castagneta.

Primo premio *Bonnie Charlie* del marchese di Serramezzana; secondo premio *Sivah* del tenente conte Luigi Guarini del reggimento Lancieri Vittorio Emanuele; terzo premio *Gheco* del marchese di Serramezzana.

Ciclismo - *Sporting-Club.* I soci dello Sporting-Club sono avvertiti che mercoledì 27 alle ore 18 vi sarà assemblea generale per la discussione sulle modificazioni da apportarsi allo Statuto e al Regolamento interno della Società.

Sarà pure modificata la data della nuova adunanza per la lettura definitiva del nuovo Statuto e Regolamento e l'elezione di due consiglieri.

Se alla prima convocazione, mercoledì, non sarà presente il numero voluto di soci, la seconda convocazione sarà la sera stessa alle 20.

Intanto domenica 24 corrente appuntamento alle ore 6 1/2 ant. a piazza Venezia caffè Castellino per la gita sociale a Fiumicino.

La direzione della gita è stata affidata al socio signor Farina.

Ritorno a mezzogiorno.

— *Ermon* ci telegrafa da **Torino**:

Oggi (21) al Velodromo Umberto I seconda giornata di corse velocipedistiche della riunione d'apertura, promossa dalle Società riunite Veloce Club e Ciclisti Club.

Il tempo è coperto.

L'esito fu il seguente:

1. Corsa Apertura - Biciclette - dilettanti - incoraggiamento.

Percorso m. 1000. Tempo massimo 1' 50".

1. pr. medaglia oro piccola L. 15 - 2. medaglia arg. grande L. 8 - 3. med. argento piccola L. 5.

1. Sansoldo - 2. Berta - 1. Pasterero.

2. Corsa Torino - Biciclette intern. professionisti libera ai classificati ed ai premiati della prima giornata.

Percorso m. 2000. Tempo massimo 3' 28".

1. pr. L. 500 - 2. L. 300 - 3. L. 200 - 4. L. 100.

Nelle batterie di eliminazione riuscirono primi i corridori Deschamps, Momo, Ferrari, Conelli, China i quali prenderanno parte domenica 24 corrente alle semifinali e quindi alla decisiva.

Comincia a piovere. Le corse sono sospese.

Fabbricazione ciclistica della Germania. — Nel 1897 50,000 operai erano addetti alla fabbricazione dei velocipedi in Germania; quest'anno l'aumento è stato enorme.

Una recente statistica stabilisce infatti che l'industria ciclistica occupa ben 90,000 operai. Quasi il doppio!

In Italia invece ancora siamo molto addietro: a Milano qualche fabbrica esiste, ed a Roma si può dire che un solo negoziante si sia messo seriamente a fabbricare velocipedi il Sirletti, che nel suo stabilimento in via Lungo Tevere Mellini lavora attivamente ad accontentare una clientela di più in più numerosa.

Scherma. — *Ruggiero* ci telegrafa da **Parigi**:

La grande accademia organizzata dalla Società " Souvenir Français " ebbe esito splendido. Dirigeva gli assalti il maestro Bergès padre. Ecco i dettagli:

Hazotte vien battuto dal maestro Marthy, Paazin mancino ha invece la prevalenza su Saihiez figlio.

Bellissimo assalto fra Chartier figlio e Boulanger maestro alla scuola di Joinville che rimane superiore.

Pari risultano Salzbacher e Marthy, Haller francese vien battuto da Basesco di Bucarest.

Filipi anch'esso rimane vinto dal m. Lefèvre.

Chiude la serata un brillantissimo assalto fra Bergès figlio e Rossignol sergente istruttore al Circolo militare di Parigi.

I due maestri hanno un giuoco splendido e riscuotono entusiastici applausi.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres.: Gatti - Giudici: Galli e Marinucci - P. M.: Giampietro.

Strozzini e vittime.

Ciuti e *Geppi* fanno due deposizioni insignificanti e poi si passa alle perizie dei prof. Tamburini, Sciamanna, Rossoni e Baccelli.

Prof. *Rossoni*, fa la storia della malattia dello Sforza, cominciando da circa dieci anni addietro, sin da quando cioè avendolo visto mentre curava la nonna, gli fece grande impressione il carattere strano, irascibile, disobbediente di questo ragazzo di una grande corporatura sproporzionata alla sua età, di fattezze grossolane e asimmetriche e di gusti e abitudini tutt'altro che aristocratici.

Nel 1891 ebbe il primo attacco epilettico, dopo il quale si vide la necessità di distrarlo nella speranza di ottenere un miglioramento. Lo si mandò in Inghilterra, poi a Vienna, dove lo si rinchiuse in una casa di salute: vi rimase cinque mesi ed i professori che lo curarono, fra i quali il Krafft-Ebing, lo giudicarono affetto da istero-epilessia con notevole indebolimento morale.

Quando lo Sforza tornò in Roma, gli attacchi epilettici si rinnovarono più frequenti, ed allora la condotta dello Sforza cominciò a diventare pericolosa per lui e per gli altri. Durante tutto questo tempo, egli, prof. Rossoni, lo ebbe in cura e ne ha fatto il giudizio che lo Sforza sia completamente ed assolutamente irresponsabile dei suoi atti.

Prof. *Tamburini*, l'illustre direttore del manicomio di Reggio, fu chiamato a Roma nel 1892 ad un consulto con altri alienisti per visitare lo Sforza ed ebbe allora a confermare il giudizio dei professori di Vienna. Seppe infatti che nello Sforza vi erano anche notevoli influenze ereditarie, derivanti da nevrosi dei genitori e di un nonno. Avendo esaminato lungamente lo Sforza, sin d'allora consigliò alla famiglia di metterlo in una casa di salute, perchè v'erano da prevedere pericoli per lui e per gli altri. I fatti gli hanno dato ragione; perciò insiste nel suo giudizio primitivo, che lo Sforza è civilmente incapace e penalmente irresponsabile, ma urge la necessità di rinchiuderlo in una casa di salute.

La dotta, chiara e completa esposizione dell'illustre alienista, ascoltata colla più grande attenzione, ha prodotto molta impressione.

Difatti quella successiva del prof. Sciamanna, benchè più lunga, nulla ha aggiunto a quella del Tamburini e l'on. Guido Baccelli si è limitato a dichiarare come egli non potesse che associarsi completamente ai giudizi ed alle conclusioni esposte.

Domani cominciano le arringhe — che dureranno almeno due giorni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 22 Aprile 1898 — S. Sotero.

Leva il Sole alle ore 5.21 m. — Tramonta alle 6.57 s.
Leva la Luna alle ore 5.40 m. — Tramonta alle 8.58 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 Aprile

Europa: pressione 770 Shetland Fano, Bodo, Arcangelo, Charkow: relativamente bassa Sardegna 75°.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente Centro; temperatura irregolarmente variata; pioggie Italia superiore e Sardegna.

Stamane cielo coperto con pioggie.

Barometro: 765 Belluno; 763 Genova, Firenze, Chieti; 760 Livorno, Roma, Palermo; 759 Sardegna.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno levante Sud, cielo nuvoloso coperto con pioggia.

SCIARADA

Nel *primier* l'equina razza
Faticando il sollazza.
Stan tra sette il mio *secondo*
Ed il *terzo* in tutto il mondo.
Se ti metti a far l'*intero*
Non ti fermi per davvero.
G. S.

Spiegazione del Passatempo precedente: MESSA-LINA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 18 APRILE

Hottò Ettore, impiegato, con Pasqui Cleofe
Sani Umberto, messo comunale, con Alegiani Amelia
Preietti Domenica, impiegato, con Guidi Terzilla
Ambrosio Giovanni, impiegato, con Mazzini Umiltà
Arduini Carlo, impiegato, con Faraoni Blandina
Rossi Alessandro, scalpellino, con Mirri Vittoria
Albani Baldomero, impiegato, con Mallucci Maria
Cianfrigha Vittorio, commesso, con Serangeli Domenica
Cini Vincenzo, vignaiuolo, con Aless Giuseppa
Giuliani Antonio, operaio, con Savioli Margherita
Mauro Melchiorre, sott'uffic. R. E., con Leonardi Virginia
Villani Carlo, lustrascarpe, con Gentile Concetta
D. Marzio Leone, fattorino telegr., con Pacitto Elena
Pivato Pietro, modellatore, con Ravioli Maria
Riva Sanseverino Ludovico, uffic. R. E., con Ruffini Raffaella
Marchi Ettore, impiegato, con Ciappei Imelda
Pignoli Giacomo, stagnaio, con Scotumella Emilia
Fabbro Salvatore, fornaio, con De Sanctis Maria

La famiglia Villetti ringrazia commossa tutti coloro che presero viva parte al dolore per la perdita della loro adorata madre

ALESSANDRINI CLOTILDE
vedova VILLETTI.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Teramo. - 7 maggio - Manutenzione strada prov. di Roma 1.o tratto. Canone annuo L. 10,0?0.

Prefettura di Ravenna. - 23 maggio - Manutenzione dei muri delle due darsene ecc. in porto Corsini 1893-1904. Pres. L. 58,354.

Provincia di Vicenza. - 10 maggio - Manutenzione sessennale tronco S. N. da Torrebelvicino al confine tirolese m. 15,578. Pres. L. 50,653.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Paullo, Maleo, Castelnuovo Bocca d'Adda (distr. di Lodi) Occiano, Petina e Atrani (distr. di Salerno).

CRONACA DI ROMA

Il monumento a Silvio Spaventa

L'inaugurazione

Malgrado la pioggia dirotta, che cominciata verso le 2 del pomeriggio è continuata per parecchie ore noiosa insistente, la cerimonia inaugurale è riuscita ordinata e solenne.

Una discreta folla mal riparata dai molti ombrelli aperti e addossata agli steccati che limitavano lo spazio riservato nel quale era stata profusa la solita arena gialla questa convertita in poltiglia.

Ai lati e posteriormente al monumento, erano schierate alcune compagnie dell'11.o e 12.o fanteria; all'ingresso del padiglione reale facevano ala vigili, guardie municipali e carabinieri in alta uniforme.

Verso le 3 cominciarono a giungere le autorità, ricevute sotto il padiglione reale dalla presidenza del Comitato promotore del monumento rappresentata dal generale Cosenz, dal ministro Visconti-Venosta e dal comm. Raffaele De Cesare.

Abbiamo notato fra i presenti il venerando senatore comm. Nicola Schiavoni-Carissimo espressamente venuto da Lecce, come dicemmo; il presidente del Consiglio, i ministri Zanardelli, Di San Marzano, Branca, Gallo, Cocco-Ortu, i sottosegretari on. Vendramini in rappresentanza del ministro Pavoncelli indisposto e Mazziotti, i senatori Cremona, Di Castagneto, Finali, Canonico, Serena, Barracco ed altri, la rappresentanza della Camera formata dagli onorevoli Bianchori presidente, De Riseis, Costa Aless., Riccio, Cambray-Digny,Boselli, Di Scalea, De Nicolò, Ferrero di Cambiano, Colletti, Solinas-Apostoli e Cerrulli. Il prefetto, il sindaco, il questore e parecchie altre autorità e autorevoli personaggi.

Le tribune ai lati del padiglione reale, addobbate in bianco e celeste, erano piene di signore e di invitati la maggior parte cogli ombrelli aperti perchè le tele stese in alto mal riparavano dalla pioggia; anche nel padiglione in più punti pioveva!

Alle 4 precise, in vari *landeaux* di Corte chiusi, sono giunti i Sovrani salutati dalla fanfara e dall'inno reale mentre le truppe presentavano le armi. Accompagnavano le Loro Maestà il gen. Ponzio Vaglia, la marchesa Trotti, il marchese del Grillo e i funzionari delle Case civile e militare di servizio.

Scesi sotto la pioggia, sempre dirotta, sino all'ingresso del padiglione, subito venne scoperto il monumento al suono dell'inno reale.

L'Associazione fra gli Abruzzesi in Roma, che era intervenuta colla propria bandiera e una larga rappresentanza, depose una corona di bronzo sui gradini della base, mentre i vigili vi deponevano altre due corone, una di fiori freschi del Comitato e l'altra d'alloro a bacche dorate del Municipio di Roma.

Prima che l'on. Chimirri cominciasse il discorso inaugurale i Sovrani complimentarono la signora Sofia Capecchi vedova Spaventa, la quale vestita in nero e visibilmente commossa, presenziava la cerimonia.

L'on. Chimirri, vivamente ascoltato, prese primo la parola.

I discorsi.

" E' degno e doveroso — dice egli — che sorga qui in Roma, e s'inauguri alla presenza delle Loro Maestà, in mezzo a tanto onorato concorso di rappresentanti e cittadini, in questo giorno sacro al natale della Città eterna, un pubblico monumento che attesti l'ammirazione e la riconoscenza dei contemporanei, e tramandi ai posteri le sembianze di Silvio Spaventa, che se per le qualità dell'ingegno e della cultura fu uomo modernissimo, per le virtù dell'animo può assomigliarsi ai nostri migliori antichi.

" Questo concorso di uomini diversi, ma concordi nel desiderio di onorare e perpetuare la memoria di Silvio Spaventa, dimostra in quanto pregio si tiene da noi la fermezza e l'autorità del carattere. "

Ricordato come Silvio Spaventa fosse " forte e buono, nel senso schiettamente romano " e come i " fini che egli fin da giovane si propose, e ai quali sempre costantemente mirò col pensiero e con l'azione, fossero il trionfo dell'idea nazionale, e la restaurazione del diritto e della giustizia negli ordini dello Stato, l'on. Chimirri riassunse brillantemente la vita del grande patriota, e le sue audaci giovanili, la sua fede nel trionfo dell'idea nazionale.

" La polizia — dice — aveva posto gli occhi su quel giovane abruzzese alto, magro, originale, che parlava come un ispirato e nutriva idee così pericolose per la signoria dei Borboni, e quando nell'ottobre del 1849, da Torino, ove erasi recato al Congresso federativo, volle, contro i consigli di Gioberti, far ritorno a Napoli, fu il primo deputato tratto in arresto ed inviato a giudizio sotto accusa di perduellione.

" Nel famoso dibattimento, durato dieci mesi, egli rivelò al pubblico per la prima volta quella fierezza e costanza d'animo, che fu radice di ogni sua virtù.

" Ne' costituti assunse piglio e linguaggio di accusatore e comunque certo dell'esito inevitabile del giudizio, sfidava i suoi giudici e trattava di faziosi e di bugiardi gli accusatori.

L'on. Chimirri accennò quindi alla fierezza dello Spaventa e dei suoi compagni mostrata nell'ergastolo durante 10 anni, al suo rifiuto di qualunque atto che paresse " indecoroso e vigliacco. "

" Che anima di Capaneo — chiudevano in petto quei sepolti vivi! "

Ricordata infine la di lui liberazione, le accoglienze festose di Londra, e l'ora della riscossa, descrive con parola scultoria l'opera dello Spaventa come ministro di polizia col Farini, poi col principe di Carignano e con Ponza di San Martino. E soggiunge:

" Nell'arduo ufficio, e in tempi difficilissimi spiegò tutta la forza e le qualità di uomo di Stato e di governo, che il tempo e l'esperienza non fecero che svolgere e confermare.

" Scrupoloso esecutore della legge, e nemico di ogni arbitrio, volle por freno agli abusi, alle soperchierie e alle corruttele, e purgare la polizia dei peggiori elementi, dei quali in mezzo a quei torbidi era stata formata.

" Ne seguirono malcontenti, odii feroci e tumulti. "

Dell'azione come ministro di polizia l'on. Chimirri passò a riassumere quella come ministro di Stato:

" Per Spaventa — disse — lo Stato non sono le mutevoli maggioranze, o i ministri che le rappresentano, ma un'autorità immanente al di fuori e al disopra dei partiti; e la ragione dell'essere suo consiste nel salvaguardare in mezzo alle lotte e agli interessi mutabili dei partiti le ragioni immanenti del diritto e della giustizia. "

" Ed a chi lo accusava di esagerazione, rimproverandogli questa sua fede nella missione dello Stato moderno, egli rispose: " Io sono adoratore dello Stato. Quando viviamo in un'epoca, in cui tutto si distrugge, punto o nulla si edifica, la fede nella patria, la fede nella solidarietà umana, la fede in qualche cosa che non sia solamente il nostro miserabile egoismo, questa fede io la credo necessaria e salutare per il mio paese.

L'on. Chimirri conclude:

" Tale fu l'uomo.

" Il Comitato promotore, che curò amorosamente l'opera egregia, assolve oggi l'ufficio suo, consegnandola al Ministro delle finanze, cui van rese pubbliche grazie per aver concesso il suolo dove il monumento si aderge.

" A lui dobbiamo se al simulacro di Silvio Spaventa fu dato posto degno e decoroso su questo colle a breve distanza dal simulacro di Quintino Sella.

" Quali pensieri e quali memorie si affollano alla mente vedendo qui uniti nella medesima glorificazione due uomini, diversi per ingegno!

" Nei casi della loro vita si sente il palpito d'Italia in tutte le vicende della sua formazione; si assiste allo spettacolo di una nazione prostrata che risorge.

" Roma, accogliendo nel Pantheon delle sue vie trionfali le immagini di quei Grandi, che cooperarono col senno e con la mano al nostro meraviglioso risorgimento, rende nel tempo stesso debito onore ai loro eroismi, e ne prepara di nuovi ai potenti

stimolo dell'emulazione. Contemplando quelle immagini venerate, e ricordando ciò, che furono e ciò che fecero, il loro esempio insegnerà alle crescenti generazioni che se per costituire la grandezza di un popolo occorrono buone armi, per conservarla ed accrescerla si richiedono forze morali ed energia di carattere, e che l'amore della patria è un sacrificio, non un godimento. (*Applausi*). „

S. E. il Ministro delle Finanze on. Branca prese allora la parola per ringraziare il Comitato della sua iniziativa.

" Nell'epopea del risorgimento nazionale — disse — lo Spaventa fu tra i pochi che ebbe chiara l'idea dell'opera grandiosa che si tentava e dei mezzi necessari per attuarla. Questi suoi sentimenti egli manifestava sin dal 1847 e un anno più tardi quando si trovò a capo della schiera più ardita del parlamento napolitano. Innanzi ai suoi giudici e nelle carceri non subì mai esitazioni e fiacchezza; e allorchè ebbe in mano le redini del governo non si sentì ispirato che da due ideali: la grandezza della patria e la autorità dello Stato. Su questo suolo di Roma, sacro alle grandi memorie, affratellata con Quintino Sella la statua di Spaventa palpiterebbe se potesse albergare l'anima del grande patriota „ (*Applausi*).

S. M. il Re si congratulò vivamente coll' on. Chimirri pel suo brillante discorso.

Terminati i discorsi il notaio Delfini legge l'atto di consegna del monumento al ministro delle finanze e *al municipio di Roma* (al quale viceversa, nessuno l'aveva consegnato. E questo spiega il silenzio del Principe Ruspoli).

Poscia le Loro Maestà, i componenti il comitato, i ministri e le altre autorità presenti firmarono il documento.

I Sovrani vivamente si rallegrarono collo scultore comm. Giuseppe Tadolini, anche pel grande disinteresse dimostrato nell'esecuzione dell'opera, parlarono a lungo col senatore Schiavoni, coi membri del Comitato. S. M. il Re si avvicinò all'on. Mezzanotte, e stringendogli la mano gli disse: ecco una bella festa per l'Abruzzo.

Alle 4.25 presero congedo mentre, sotto l'acqua scrosciante, la musica ripeteva l'inno reale.

Il monumento.

La statua in bronzo, fusa, come dicemmo, nello stabilimento Nelli, è alta 4 metri circa ed il piedistallo in granito di baveno lucido è di m. 5.

Le decorazioni, le targhe con le iscrizioni *Justitia* e *Virtus* sono pure in bronzo.

Avanti vi è la scritta:

A Silvio Spaventa - MDCCCXCVIII.

La linea semplice e severa dell'insieme dà quella monumentalità che troppo spesso manca nei monumenti che finora si son fatti non solamente in Roma.

Il Tadolini, valentissimo artista romano, ha risposto a tutte le più piccole esigenze dell'estetica non curando di trarre grande vantaggio per sè.

Così il festone decorativo che circonda il cornicione sta molto intonato al colore del marmo. La figura di Spaventa ha un bel movimento ed è somigliantissima nella fisionomia.

Certo il monumento a Spaventa è una fra le migliori opere del Tadolini.

S. M. la Regina vestiva una ricca *toilette* di velluto e seta viola carico a grandi ricami con cappellino a nastri bianchi e rose giallo pallide: il Re vestiva in borghese.

Bomba, patria dell'illustre patriota, era rappresentata dall'on. Riccio e dai signori Sacchetti e D'Angelo; Chieti dall'on. Mezzanotte, che rappresentava la Dep. Prov., i Comuni di S. Giov. Teatino e Caramanico, Teramo dall'on. Costantini e Aquila dall'on. Costa Alessandro. Il sindaco di Carrara aveva delegato a rappresentarlo il comm. Pellati ispettore sup. delle miniere.

Il Circolo monarchico universitario di Roma rappresentava l'Associazione monarchica universitaria di Pisa.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,0 — minimo 13,3.

Quirinale — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza di congedo l'ambasciatore inglese sir Clare Ford e il signor Blondel, primo consigliere dell'Ambasciata di Francia.

Vaticano. — Il Papa ha nominato monsignor De Nicola fra i prelati votanti della Segnatura Papale di Giustizia.

— Ieri ricevette i monsignori Gustavo Carlo Mailath vescovo di Transilvania e Perfetto Amezquita vescovo di Puebla.

Arrivi e partenze. — Da Genova è giunto il senatore prof. Secondi.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

In prefettura. — Presieduta dal consigliere delegato Ricci-Gramitto si è riunita la Commissione provinciale per l'approvazione delle liste elettorali amministrative.

Vennero approvate 29 liste elettorali amministrative.

— La Commissione d'appello per le imposte dirette, presieduta dal senatore Balestra, tenne seduta per il disbrigo degli affari ordinarii.

I consiglieri provinciali — Nel marzo dell'anno 1895 alcuni consiglieri provinciali eletti del Comune di Roma, si fecero iniziatori di una domanda al Prefetto per ottenere, che si procedesse ad una nuova revisione della tabella pel riparto dei consiglieri della provincia di Roma.

La Giunta che fu informata di questa iniziativa, si convinse della evidente necessità di una razionale riforma della tabella di riparto non più rispondente al criterio della legge, giacchè il Comune di Roma, il quale a seconda dei risultati dell'anagrafe, che, come ha ritenuto il Consiglio di Stato, hanno valore ufficiale di censimento, conta insieme col Comune aggregato di Monterotondo oltre a 460.000 abitanti, ha sui sessanta Consiglieri assegnati alla Provincia, che ha una popolazione di 1,000,000 abitanti, soltanto *sedici* rappresentanti, mentre in proporzione aritmetica dovrebbe averne non meno di *venticinque*.

Oltre a questa ragione, che è basata sulle esplicite disposizioni di legge concorre poi un importantissimo motivo di equità e cioè che il Comune di Roma paga esso solo circa i due terzi dell'intera sovrimposta fondiaria, che grava la provincia di Roma.

In questo senso fu quindi presentato un voto al ministro dell'interno.

Il ministero dell'interno poi, per difficoltà d'ordine tecnico e finanziario ha ritenuto dover soprassedere su ogni provvedimento in proposito in vista specialmente del prossimo censimento generale del Regno. Queste ragioni non hanno persuaso la Giunta la quale salvo e riservato in ogni caso il ricorso in sede di giurisdizione, ha proposto al Consiglio di voler deliberare di ricorrere intanto a S. M. il Re per ottenere tale modificazione.

Pei velocipedisti — Nell'intento di facilitare l'applicazione della legge 22 luglio 1897 il ministro delle finanze ha diramata una circolare per invitare gli Intendenti ad esaminare d'accordo coi verificatori metrici, se sia opportuno che nella circoscrizione di ogni ufficio metrico negli ultimi giorni del corrente mese l'applicazione del contrassegno sia praticata oltre che nel capoluogo, in uno o più Comuni da scegliersi fra quelli nei quali sono inscritti un maggior numero di velocipedi ed in modo che in essi possano comodamente convenire nel giorno fissato i velocipedisti dei Comuni circonvicini.

Gli Intendenti dovranno aver cura che tutti i Comuni nei quali esistono velocipedi, siano avvisati a tempo del luogo in cui i velocipedisti devono recarsi per l'applicazione del contrassegno avvertendo che trattasi di un provvedimento affatto eccezionale e che quindi ove i possessori non si presentassero nel giorno fissato, dovrebbero dopo necessariamente condurre il velocipede alla sede dell'ufficio metrico. Dopo ciò col 1. maggio p. v. saranno contestate le contravvenzioni previste dalla legge a carico di coloro che in qualsiasi modo e per qualsiasi causa faranno circolare nelle aree pubbliche velocipedi non muniti del prescritto contrassegno.

Echi del III pellegrinaggio a Caprera — Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie, nella sua adunanza del 17 corrente, approvata la relazione e il rendiconto del pellegrinaggio a Caprera avvenuto il 20 settembre u. s., ha emesso un voto di ringraziamento e di viva gratitudine alla Società di Navigazione Generale Italiana, riconoscendo in essa non solo lo spirito patriottico ma anche il disinteresse avendo mantenuti gli impegni precedentemente stabiliti sebbene il numero dei gitanti fosse di molto inferiore a quello fissato.

Un voto di ringraziamento fu pure approvato alle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sarda, le quali, in tali circostanze, andarono a gara per facilitare in tutti i modi i gitanti suddetti.

Al Circolo Artistico — Ieri sera, presentato dall'egregio e benemerito Apolloni, presidente del Circolo, il prof. Adolfo Venturi tenne una interessante conferenza sulla *Pittura nel Rinascimento*. Con molta arte e facile esposizione tracciò lo svolgersi della pittura dal 400 col Pinturicchio, il Perugino, il Pisanelli, Masaccio, Melozzo da Forlì, Benozzo Gozzoli ecc., fermandosi su Michelangelo e Raffaello a finire col Giorgione ed il Correggio. Descrisse con accuratezza i capolavori dei maestri del 400 e 500, il progresso della loro arte e della loro educazione, i sentimenti che ispirarono le varie opere con forma eletta e piana che gli procurò sinceri applausi.

Desidereremmo che queste conferenze fossero più frequenti nella speranza di riattivare un movimento artistico che è il desiderio ed il sogno di molti.

Conferenza leopardiana — Continuando la serie di queste letture sulla vita e le opere di Giacomo Leopardi, promosse dal Comitato Universitario, domani, alle ore quattro, nella sala del Collegio Romano, parlerà il comm. G. Chiarini sul tema: *Dell'Amore nel Leopardi*.

Educatorio Ruggero Bonghi — La premiazione degli alunni che doveva aver luogo ieri nella palestra comunale (Orto Botanico) al Colosseo, gentilmente concessa dal Municipio, causa il tempo cattivo fu rinviata a domenica prossima.

L'Accademia di San Luca — Ieri per festeggiare il natale di Roma l'Accademia di San Luca tenne il tradizionale banchetto al Castello di Costantino a S. Prisca.

Ogni cosa andò nel modo migliore.

L'Accademia era rappresentata dalle sue più distinte individualità. Notati, oltre il presidente comm. Bompiani, i soci Azzurri, Lanciani, Roesler-Franz, Ferrari E., Tomasetti, Vespignani, Summer, Joris, Eroli, Clement Smith, Vitelleschi, Pasolini, Beulliеure, Kock, Ferraris, Costa, De Rossi, Campello, Abbot, Apolloni (presidente del Circolo artistico), Albacini, De Lorenzo, Serafini, Gatti, Giovenale, M.lle Papert, Dausch, Gherardt, Alberici, Anderlini, ed altri i cui nomi ci sfuggono.

Il prof. Bompiani al momento dei brindisi pronunziò un simpatico discorso, facendo voti, perchè ogni anno si rinnovi questa artistica riunione. Il comm. Azzurri bevve a Pomponio Leto che primo in Roma fondò nell'Esquilino la prima accademia per festeggiare il natale di Roma. Apolloni si augurò ardentemente che come nelle altre città italiane anche in Roma ad onore dell'arte e de' suoi artisti si possa avere una Esposizione degna delle gloriose tradizioni. Infine il prof. Lanciani invitò a bere alla Brittannia, al suo illustre rappresentante, presente al banchetto, alla Brittannia che senza badare a spese fondava in Roma un'Accademia storico-archeologica. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Dopo il banchetto gli intervenuti, guidati dall'arch. Giovenale, visitavano i lavori di restauro che si stanno eseguendo nella Chiesa di S. Maria in Cosmedin.

" Pro infantia. „ — Roma non è ultima fra le città, dove più frequenti avvengono reati per maltrattamento ai bambini. A correggere questo brutto vizio, il Comitato romano della " Pro infantia „ ha istituito un certo numero di delegati fra persone filantropiche, che coadiuvano la sua opera di sorveglianza. A tale ufficio sono stati scelti 12 rispettabili farmacisti, che nobilmente vi si prestano e la cui residenza è in quartieri eccentrici della città, dove la vigilanza ufficiale generalmente difettando, si sono pure più facili le infrazioni alle leggi.

Una targa della Società apposta alle loro farmacie ne indica la qualifica. Le [illegible] sono o a le farmacie dei signor: Berta [illegible] Federico Cesi; Tombesi, piazza Cola di Rienzo; Ragosa, via Ottaviano; Bruti, via Banchi S. Spirito; Realani, via Emanuele Filiberto; Fabiani, via Appia Nuova; Scelba, viale del Re; Romorino, via porta S. Lorenzo; Sbariglia via Tiburtina; Bonomi e Amoroso, via Marmorata; Colombari, via porta Salaria; Ricci, via S. Giovanni in Laterano.

Sia ciò di avviso agli uomini di cuore. D'ora innanzi chiunque voglia contribuire a reprimere questo mal vezzo d'infliggere maltrattamenti e crudeltà ai bambini sa a chi dirigersi e dove trovare un'eco ai propri sentimenti.

Gli impiegati comunali. — Iersera nella sede della Società di M. S. gli impiegati comunali si adunarono a banchetto per festeggiare il natale di Roma.

[illegible] a [illegible] il centinaio.

Fu una riunione allegra improntata alla più schietta cordialità. Eroe della serata fu il prof. Emidio Gnaselli, che pronunziò più di un discorso improntato a caldo patriottismo, tra gli applausi unanimi dei colleghi; quindi non contenti di ammirare in lui il brillante oratore vollero anche applaudire l'esimio artista obbligandolo, malgrado le sue modeste resistenze, a cantare più di una romanza fra gli applausi calorosi dell'uditorio.

Parlarono applauditissimi i signori Caselli, Giuntini, Battistoni, e dissero graziosi versi d'occasione i soci Sernicoli, Bindi e Sambucetti.

Il banchetto fu servito in modo inappuntabile e la Commissione ordinatrice si ebbe congratulazioni unanimi da parte degli intervenuti.

Amministrazione provinciale. — De Stefano Luigi, ufficiale d'ordine di 2.a cl. ammesso all'aumento sessennale.

Ricci Gramitto cav. avv. Rocco confermato consigliere delegato.

Questura. — Dara Gabriele delegato di 4.a cl. ammesso all'aumento sessennale.

Sono stati encomiati i delegati: Molossi Umberto, Sparti Gaetano (Frascati), Di Tarzia Paolo, De Falco Giuseppe (Palestrina), l'ispettore di 4.a Travaglini cav. dott. Vincenzo e l'ispettore di 1.a cl. Giungi cav. Roberto.

Sono stati gratificati i delegati Francia Pompeo e Forcheim Filippo.

Vendita straordinaria. — La Ditta *Palladini e Pignalosa* Corso 381-382 si pregia informare la sua clientela che dal giorno 22 al 30 corrente porrà in vendita a prezzi eccezionalmente ridotti tutti i tappeti e stoffe per mobili di rimanenza della stagione.

Società ingegneri ed architetti italiani — La Commissione incaricata di procedere alle inscrizioni nell'Albo degli ingegneri e degli architetti del circondario di Roma, è stata costituita dal Consiglio direttivo della Società degli ingegneri e degli architetti italiani come segue:

Senatore Cremona presidente; prof. Ceradini, prof. Gui, ing. Achille Pajella e ing. Icilio Pettini, membri effettivi; ing. Ettore Basevi e ing. Pio Piacentini, membri supplenti.

Si rammenta agli interessati che il termine di quaranta giorni stabilito per la presentazione delle domande di inscrizione, per la prima formazione dell'Albo, scade sabato 23 corrente. Le domande si ricevono presso la Sede della Società (via del Bufalo 133) dalle ore 10 alle 11.

Croce rossa. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ieri ripartito ai malati e feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, altre lire 14,780, in 54 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari feriti od ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa L. 66,230.

Circolo romano di studi S. Sebastiano. — Domani alle 5 1/2 nelle sale del Circolo (P. S. Carlo al Corso 439-A) l'assistente ecclesiastico Mons. prof. Enrico Salvadori parlerà sul tema " La concordanza evangelica nel racconto della Risurrezione „.

Un petardo. — Alla stazione di Termini ieri sera alle 20 e 50, secondo l'orario, si metteva in movimento per partire il treno della linea di Pisa.

Non aveva ancora passata la tettoia quando si udì una forte detonazione.

Il macchinista detto subito il controvapore mentre accorrevano i vari capi stazione di servizio, l'avv. Migliori, vice ispettore di P. S. della ferrovia e guardie e carabinieri.

Si constatò che lo scoppio era dovuto ad un petardo per segnali che si usano nelle ferrovie in caso di nebbia. Fu poi rinvenuto il bossolo su di una traversa del binario.

Tranne un po' di spavento provato dai viaggiatori non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia. Il treno riparti subito.

L'autore di questo scherzo di cattivo genere non fu ancora potuto scoprire.

L'Amministrazione ferroviaria d'accordo con la sezione di P. S. iniziò delle indagini tra il personale della stazione.

Un incendio. — Nei locali della lavanderia a vapore degli ospedali in via della Lungara accanto al fabbricato del Manicomio iersera alle 23 si sviluppava un incendio nell'asciugatoio dove erano distese parecchie lenzuola.

Intervennero sul luogo i vigili della Pilotta e di piazza Rusticucci col comandante Fucci e col capitano Jonni e l'ingegnere degli ospedali Galassi Luigi.

Il fuoco venne subito spento, ma circa 300 lenzuola rimasero distrutte.

La causa dell'incendio si attribuisce a qualche scintilla partita dal tubo di riscaldamento troppo infuocato.

Ladri — La notte scorsa la guardia notturna Taddei Camillo, transitando per via del Muro Nuovo Trastevere vide tre individui in atteggiamento sospetto, presso la porta del giardino segnato col N. 98 di proprietà di Soraca Caterina. Appressatosi agli sconosciuti, questi sono fuggiti, lasciando la porta del giardino aperta. Il Taddei ha inseguito i fuggitivi, i quali si sono dileguati nei prati circostanti il Lungotevere Anguillara. Sopraggiunto poi con dopo il pattuglione si è posto alla ricerca dei colpevoli ed infatti verso le 2 ant. rintracciava li arrestava sul Lungo Tevere Sanzio nelle persone del carrettiere Fabiani Mariano di anni 28, da Roma e Serafini Gaetano di anni 31, romano, muratore. Gli vennero sequestrati un sacco, una funicella ed una doppia chiave a grimaldello.

Baruffe — In piazza della Rotonda, per futili motivi, vennero a rissa Venanzi Pietro, di anni 16, romano, litografo, e Visca Luciano, di anni 17, da Monte San Giovanni, maniscalco.

Dalle parole passarono alle vie di fatto, rimanendo ambedue feriti. Il Visca riportò ferita alla schiena; alla Consolazione giudicato guaribile in 10 giorni. Ma il Venanzi rimase ferito al petto così malamente che i medici si riservarono il giudizio.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il venditore ambulante Di Vittorio Stefano, d'anni 53, da Borgo Velino, che fu ricoverato con grave lesione al ginocchio sinistro per essere caduto per le scale della sua abitazione in via Privata di via Quintino Sella 26.

— Alla stazione di Termini il manuale ferroviario Fardelli Domenico mentre posava un baule su di un carro si produsse ferita al dito mignolo della mano destra. Guarirà in 20 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Marini Luigi, meccanico, da Torino, nell'officina d'artiglieria in via San Lorenzo, cadde da una scala a piuoli riportando contusioni al ginocchio sinistro - 20 giorni di cura.

— Il bambino Tomassini Raffaele, d'anni 3, al viale Principessa Margherita si rovesciò addosso dell'acqua bollente producendosi delle ustioni al petto guaribili in giorni 20.

— Franchi Carlo d'anni 12, romano, in via Salvatore in Campo cadde rompendosi il braccio destro. Un mese di cura.

— Il manuale Barbieri Vincenzo d'anni 42, da Cagli, accidentalmente cadde in via S. Anna rompendosi un braccio.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Pane integrale di grano (Vedi 4. pag.).

Vendita Stroganoff-Camastra

Oggi ultimo giorno di vendita. Essendo per la ristrettezza del tempo rimasti invenduti degli oggetti le sale della vendita al palazzo Theodoli rimarranno aperte ancora qualche giorno per trattative private.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, direttore del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Sabato, 23 aprile 1898 - **3a** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 7 *Settembre* 1897 fino alla polizza **208100**.

La **2a** Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 13 *settembre* 1897 fino alla polizza **102240**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il Vignas iersera si trovava anche più del solito nella pienezza dei suoi mezzi vocali e il *Lohengrin* fu quindi ascoltato con maggiore interesse ed applaudito con legittimo entusiasmo.

Il valoroso artista fu veramente superbo: ebbe nell'immortale duetto momenti felici insieme alla signora De Benedetto e nel famoso racconto fu come al solito sublime.

Stasera riposo e domani *Lucia* con la signora Padovani.

Domenica due rappresentazioni.

Valle. — Anche stasera si ripete la brillante riduzione dello Scarpetta: *L'Albergo del silenzio*.

Manzoni. — Lo spettacolo stasera è in onore dell'attrice Ebe Guasti, la quale ha scelto un programma veramente di prim'ordine.

Prima di tutto *Mater amabilis*, bozzetto drammatico in versi del cav. Martelli; quindi il dramma in 3 atti di G. E. Nani, *Malocchio ovvero Una vittima della superstizione*.

Questo lavoro, pochi mesi sono, ottenne il più lieto successo al Teatro Valle; a Napoli fu dalla compagnia Maggi replicato parecchie sere, ed è stato applaudito ed ammirato sui principali teatri d'Italia.

Per questa rappresentazione il Nani v'ha introdotto alcune mutazioni, che certo aggiungono valore al dramma altamente morale e, al tempo stesso, popolare e istruttivo.

Chiuderà lo spettacolo la farsa, sempre esilarante, *Il casino di campagna*, in cui la signora Guasti ha la parte principale.

Metastasio — Si replica a richiesta generale *La spia* e prossimamente un altro nuovissimo dramma di Rindi: *I nati al delitto*.

Nuovo — Stasera *Le miserie di Monsù Travet* e domani il lavoro di V. Sardou *I pomi del vicino*, che rappresentato anni or sono dalla compagnia Mariani al Nazionale, ebbe un buon successo ed un numero considerevole di repliche.

Circo Reale — Siamo alle ultime apparizioni della rivale di Venere " Suzanne Duvernois „.

Iersera - all'ultim'ora - la R. Questura mandò a sequestrare la *planche* del bravo Marchetti in cui figurava la Duvernois nel suo bellissimo quadro " Il ragno „ con relativo velo che la cingeva la vita splendidamente modellata. Fece bene o male?

Comunque sia, chi ci guadagnerà in quest'affare sarà proprio la bella Duvernois, che domani sera, per lo spettacolo in suo onore, riceverà l'ammirazione e gli applausi di un pubblico anche maggiore del solito.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *L'albergo del silenzio*, ore 21.
Quirino — *Inferno*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo straordinario, ore 21.
Metastasio — *La Spia*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Le miserie di Monsù Travet*, ore 21.
Circo Reale — *Suzanne Duvernois*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1/2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Fass in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Banco di Roma

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale versato Lire 2,500,000

I signori azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di mercoledì 4 maggio prossimo alle ore 11 nella sede sociale via del Corso N. 337 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1 Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina del Consiglio di amministrazione.

Avvertenze

Art. 25 dello Statuto — Ogni azione ha diritto ad un voto. Ogni azionista può farsi rappresentare all'assemblea generale per mezzo di procuratore.

Art. 27 — Per poter intervenire all'assemblea generale, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni azioni nelle casse della società ritirandone la relativa ricevuta di deposito almeno dieci giorni avanti quello fissato per la seduta.

Roma, 15 Aprile 1898

Il Consiglio d'Amministrazione.

Unica fabbrica romana di posaterie

Il noto gioielliere **Santhià Giovanni** coadiuvato dal suo capo-fabbrica Giuseppe Pocaterra ha aperto al Corso Vittorio Emanuele, 85, una fabbrica di posate che tanto per modelli variati che per precisione di lavoro non teme concorrenza. E' sempre pronto ad eseguire qualunque commissione come ancora restauri di argenterie antiche e moderne, dorature, argentature, ecc. e prende argenti vecchi in pagamento.

Ultime Notizie

Alla firma reale ieri mattina mancavano i ministri Brin e Pavoncelli. Vennero firmati da Sua Maestà numerosi decreti. Sua Maestà conferì a lungo col presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri sulla situazione internazionale creata dall'imminente scoppio di guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il Senato di ieri.

Ultimò la complicata discussione dell'articolo 2 del progetto sul Credito comunale e provinciale, approvandolo

Il seguito fu rimandato ad oggi.

La Camera di ieri.

Seduta nervosissima quella di ieri. Dopo la vivace discussione per l'annullamento dell'elezione Ventura, cominciò quella sulla tassa fabbricati e parlarono l'on. Carcano, favorevole, tranne nella questione degli sfitti e l'on. Zeppa contrario in tutto, tranne per la revisione a breve scadenza. Venuta la volta dell'on. Sonnino questi chiese di rinviare a domani il suo discorso, non essendo presente il Ministro del Tesoro.

Questa proposta diede luogo a un dibattito vivace e confuso, che durò un'ora e mezzo. Finalmente si conchiuse che la Camera proseguirà nelle due sedute d'oggi la discussione del dazio consumo, salvo a deliberare domani stesso su quella dei fabbricati.

Pei maestri elementari.

La Commissione pei maestri elementari seguitò ieri la discussione degli altri articoli e deliberò di invitare alla seduta d'oggi l'on. Ministro Gallo per dare il suo parere su alcune modificazioni proposte alla legge.

La medaglia d'oro a Roma.

Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che conferisce al gonfalone della città di Roma la medaglia d'oro speciale, per la parte presa dalla città nella guerra del 1848 e nella difesa del 1849.

Il decreto è preceduto da una relazione lusinghiera per Roma del Presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Di Rudinì, con una lettera gentilissima, dava comunicazione al sindaco Ruspoli del decreto sovrano.

Per la guerra di Cuba.

Nessuna disposizione è stata presa dal Governo per l'invio nelle acque cubane di navi da guerra.

Attualmente alle Antille vi sono tre incrociatori italiani: il *Bausan*, la *Calabria* e l'*Umbria*, che sono ritenuti più che sufficienti per qualunque eventualità, tenuto conto che a Cuba, teatro della futura azione, gli italiani residenti possono contarsi sulle dita.

Quantunque Spagna e Stati Uniti abbiano dichiarato di volere, nella imminente guerra, uniformarsi al trattato del 1856 per quel che riflette l'abolizione delle *corse marittime*, siccome però finora non è stata fatta in questo senso alcuna comunicazione ufficiale, fra i Gabinetti delle varie potenze è in corso uno scambio di idee sul modo di tutelare efficacemente le mercanzie neutre e la libertà della navigazione e del commerci internazionali.

Proventi delle dogane

La seconda decade di aprile presenta un aumento di 2,160,000 lire sulla decade corrispondente dell'anno scorso, sempre per effetto della maggiore introduzione dei cereali.

La differenza in più dal 15 luglio 97 a tutto il 20 aprile 1898 in confronto alla totalità dei proventi doganali nello stesso periodo del precedente esercizio finanziario è di 10,800,000 lire.

Pei reduci di Crimea

Venne firmato da S. M. il Re il decreto che annovera fra le campagne dell'Indipendenza italiana quella del 1855-56 in Crimea ed autorizza coloro che vi presero parte a fregiarsi della medaglia dell'Indipendenza colla rispettiva fascetta.

Nelle Prefetture.

Jessa cav. Alfonso sottoprefetto a Piedimonte d'Alife trasferito a Casoria.

Spairani cav. Federico sottoprefetto commissario a Velletri destinato a Orvieto.

Bandieri cav. Zeffiro sottoprefetto a Pontremoli trasferito a S. Miniato.

Masi dott. Giuseppe consigliere ad Avellino trasferito a Cerreto Sannita incaricato delle funzioni di sottoprefetto.

Ministero delle Poste.

Rotti Foscolo ispettore distrettuale collocato a riposo; Maraschini Luigi direttore a Sassari è trasf. ad Aquila; Alfieri Efisio ispettore a Cagliari è trasf. a Sassari; Vitali dott. Carlo Capo ufficio è trasf. da Civitavecchia a Grosseto; Bodratti Giuseppe, id. da Alessandria a Genova.

Per essersi distinti nell'opera di salvataggio dei valori e delle corrispondenze in occasione dell'incendio della stazione di Pontebba il Ministero delle Poste ha concesso encomio solenne ai serventi Ferdinando Germano, Giovanni Tellini e Agostino Gislono ed ha nominato cav. della Corona d'Italia quel capo ufficio Taddeo Gerini.

La Commissione che esamina i lavori degli straordinari concorrenti al posto di ufficiale di ordine non potrà aver terminato i suoi lavori che alla fine di luglio.

Ministero della Marina.

Il Commissario di 1. cl. Guardati Mariano imbarca sul " Dogali „ in sostituzione dell'uff. pari grado Pinon Luigi, destinato alla direzione di commissariato del 3. dipart. (Venezia).

Da e per l'Africa

(S) **Massaua**, 21 — Col piroscafo *Po*, partito ieri, rimpatriano: il tenente-colonnello commissario Alvino; i capitani: Mozzi, di fanteria; Sermasi e Boggio, del genio; ed Emma commissario; i tenenti: Pugno, Guerrera, Bianchi, Tinchi, Bovis, Corridori, Orso, De Rossi, D'Errico Galli, Celebrini di S. Martino, Scaroina, Langeri Basio, De Campora, Alfaro, Andreani e Mucci di fanteria; Lodi, dei carabinieri, Ruggero, di artiglieria; Juzzolino e Gnutti, del genio e Dabbene medico; i ragionieri: Timossi e Terruzzi nonchè 269 uomini di truppa.

Vanno in licenza il capitano Zoli di fanteria ed i tenenti Cillo di fanteria e Vianelli contabile.

INFORMAZIONI ESTERE

Cose d'Oriente

(S) **Costantinopoli**, 21. — Il Sultano ha costituito una Commissione, sotto la sua Presidenza, per studiare i provvedimenti da prendersi onde riordinare i bilanci ed assicurare il pareggio

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 21, ore 19. — Si ha da Candia che l'ammiraglio Canevaro ha domandato a Djevad pascià informazioni sul numero e la ripartizione dei turchi a Candia.

Se ne arguisce che si tratti dello sgombro delle truppe stesse.

Continuano risse fra i marinai francesi e i soldati turchi. Vi sono stati molti feriti.

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 21. — La Corte d'Appello ha respinto il ricorso presentato da Zola sulla competenza del Tribunale correzionale nella causa per diffamazione intentatagli dai periti calligrafici del Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

Borse e Mercati

Roma, 21 Aprile 1897.

L'esordio fu oggi debolissimo per la Rendita che da 98.02 1/2 scese rapidamente a 97.92 1/2, ma la seconda borsa gli animi erano più calmi perchè Parigi aperta 90.40 mandava un secondo corso di 90.55.

Allora migliorammo da 97.97 1/2 a 98.07 1/2 corso di chiusura.

Rendita 4 1/2 108 fine.

I valori poco o nulla risentono dell'andamento della Rendita.

Le Metallurgiche quotano 153 — I Molini 137 — Il Gas 789 — La Marcia 1250 — Le Condotte 221: e gli Omnibus 186.

Cambi sempre ricercati.

Francia 108.20 — Londra 27.40.

Ore 18,30. — Rendita 98.07 a 98.15 — Omnibus 186 — Molini 137 — Condotte 221.

Altro nulla.

Cambio dazio doganale 22 Aprile L. 108.27
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 106.45.

BORSE ITALIANE — 21 aprile 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 97	98 05	97 92	98 —
Id. fine	— —	98 02	97 95	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 80	108 —	108 —	107 9[illegible]
Az. B. d'Italia	785 —	— —	784 —	785 —
" B. Generale	— —	69 —	— —	— —
" ferr. Medit.	517 —	515 50	516 —	515 —
" " Merid.	715 50	714 —	714 —	716 —
" di Torino.	— —	— —	890 —	— —
" B. Sconto.	—	— —	74 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	361 —	361 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	— —	358 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0 .	— —	311 25	— —	— —
Id. Merid. . . .	— —	330 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	503 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	— —	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	108 35	108 30	108 40	108 3[illegible]
Berlino id.	133 70	133 60	— —	133 44
Londra id.	27 46	27 45	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 52	27 18

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 21, ore 21,50. — Rendita 98,12 — 4 1/2 per 0/0 108 nominali — Meridionali 715 — Mediterranee 517 — Navigazione 360 — Raffinerie 358 — Banca d'Italia 787 a 788 — Acciaierie 456.

Consolidati - Media uff. del Regno - 20 aprile	*con cedola*	*senza cedola*
5 0/0 lordo	98.35 1/4	96.32 1/2
4 1/2 netto	108.12 —	106.99 1/2
4 0/0 netto	98.20 —	96.20 —
3 0/0 lordo	61.67 1/2	60.47 1/2

Parigi, 21, 15.20	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	100 20	100 42	— —
" 3 0/0 perp.	101 22	101 37	— —
" 3 1/2 0/0 .	105 62	105 80	— —
ITALIANA 5 0/0	90 50 90 40	90 72	— —
turca	20 35	20 67	— —
spagnuola . . .	32 11/16	33 1/16	— —
russa nuova . .	— —	94 05	— —
portoghese. . .	— —	17 1/2	— —
ungherese . . .	— —	— —	— —
Egiziano 3 0/0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	860 —	870 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	516 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	665 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3375 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	99 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	660 —	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	7 5/8	— —
su Londra . . .	— —	25 35	— —
su Madrid . . .	63 —	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 21 ore 16 (fonte francese) — Borsa calma migliore su non avvenuto aumento sconto Londra, ma dopo Borsa nuovamente debole.

Parigi, 21 ore 16 (fonte italiana) — Calma migliori 101,33 — 37[25 — 90,72 — 70[50 — 66[illegible] — 20,67 — 23,57 — 515,50 — 32,75 — 350[1.

Vienna, 21, pesante	20	21
R.a austriaca	351 62	349 50
R. aust. oro	121 —	120 60
Id. carta	101 85	101 20
N.ri d'oro	9 55	9 56 1/2
Lire ital.	44 40	44 30
C. Londra	120 95	121 —

Londra 21, chiusura	21	21
N.vi Cons.	109 7/8	109 13/[illegible]
Italiana .	89 1/8	89 3/8
Turca . .	20 1/8	20 —
Egiziano	107 —	106 5/[illegible]
Argento .	25 15/16	25 [illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. 231,000 — Rit. st.

Berlino, 21 ribasso	20	21
Ital. cont.	90 60	90 40
f. mese .	90 90	90 80
Az. Merid.	131 20	130 40
" Medit.	94 —	93 25
Obb. ferr. 3 0/0	57 60	56 90
" Merid.	61 60	61 50
" Roma.	— —	— —
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	110 —	109 —
Rublo. . .	216 30	216 35
Cambio Italia	— —	74 95

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0/0
Francia . . .	2 per 0/0
Inghilterra.	4 per 0/0
Germania. .	4 per 0/0
Austria. . .	5 per 0/0
Belgio . . .	3 per 0/0
Spagna. . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 21 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	25	44	50	
Avena	21	25	21	50	
Olio di colza	54	—	54	—	
Spiriti	49	—	49	—	
Zuccheri	101	50	102	—	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

Pose piede in questa casa presso a poco a questa ora. Certo lei se n'è scordata, ma io ne ho ricordo: le augurai, rammenta? che solo le rose potessero fiorire sulla sua via; ma invece delle rose che dovevan sbocciare, abbiam veduto nascere la aventura e la morte, la malattia e la guerra, L'anno fu triste per tutti, e pure io vorrei non scordar la mia ferita.

Non può immaginare, Tonietta, quant'è dolce rinascer alla vita dopo una lunga sofferenza!

Quando non si è mai stati male non si può comprender l'immensa gioia con la quale un cieco saluterebbe la luce apparsa repente a' suoi occhi spenti!... Si stupisce, vero, che io parli così? Non sono poetico per natura, ma da alcuni giorni sento come una primavera novella intorno e posso a stento rimaner tranquillo su questo divano; vorrei uscire, muovermi, che so?

E pure sono un povero invalido che non può alzare senza il vostro aiuto questo povero braccio malato; ma il desiderio di agire è là in tutta la sua forza, con tutti i bei sogni di felicità e di speranza!

Perchè tace? non ha una parola per congratularsi con me?

Aveva ragione, dovevo sembrargli indifferente, insensibile; ma cosa dovevo rispondergli?

Io la indovinavo quella primavera del suo cuore io sapevo ch'era l'amore per Carolina, l'idea che presto sarebbe nuovamente libera!

E mi pareva ch'egli dovesse dirmi come un'altra sera funesta: Vada, Tonietta, parli per me a sua sorella!...

— Il pianoforte ti ha disturbato, Carlo? chiese la signora Roden tornando e nella voce era timore.

— Punto, mamma?

— Sarebbe forse meglio se tu tornassi nella tua camera.

— No, mamma, sto bene qui, vicino a te — rispose egli sorridendole; e vedendo che mi alzavo per tornar da Carolina, mi gridò:

— Prego, non dica alla Principessa che si ode così bene qui: le assicuro che non mi disturba affatto „.

Il giorno dopo era domenica, giorno doppiamente lieto per noi: il medico permise al malato di uscir di camera e pranzar con noi.

La signora Roden tutta giuliva girava intorno alla tavola tirando la tovaglia perchè non facesse la minima piega; accomodava i fiori collocando bene le tazze da champagne, perchè il dottore aveva raccomandato di dar al malato di questo vino. La casa era profumata di lavanda e dalla cucina ogni volta che si apriva la porta veniva un gradevole odore di carne arrosto. Il sole brillava allegramente traverso le finestre: un vero mattino festivo!

La signora Roden aveva terminatoi preparativi e s'era finalmente seduta nella sua poltrona vicino alla finestra: andai da lei per parlarle di Carolina sembrandomi sempre più indiscreta la sua presenza in quella casa.

Le dissi che mia sorella non poteva lasciar Rotembourg prima d'aver sistemate le sue cose, ma che stava abbastanza bene per tornare nella nostra antica dimora, dove cercherei di bastare ai nostri bisogni dando lezioni di pianoforte.

— Perchè volete andar con lei, e perchè volete dar lezioni?

— Non posso lasciar sola mia sorella.

— Ebbene che prenda Annita; non so perchè vogliate far sempre la Cenerentola.

— Carolina è troppo orgogliosa per accettar qualcosa dal principe, foss'anche una cameriera,

— Troppo orgogliosa? Non è sua moglie? io non ci trovo niente di umiliante ad accettare ciò che le è dovuto. Se circostanze inevitabili obbligano il Duca a desiderare l'annullamento di questo matrimonio, io lo so troppo giusto e nobile per non dar a vostra sorella il compenso che le spetta pel suo grado. Troppo fiera dite voi, uhm!.,

Si turbò; non l'avevo mai udita parlare così amaramente.

Non sapevo cosa rispondere quando l'uscio si aprì pian piano e Carlo entrò in camera di sua madre.

La signora Roden gli corse incontro per abbracciarlo dicendo:

— Dio sia lodato, figlio mio, eccoti!

— Si eccomi in piedi: è molto e ne ringrazio il Signore — rispos'egli girando intorno lo sguardo lieto; poi sedendo nella poltrona della madre si volse verso di me dicendo:

— Mi par d'aver udito, signorina Antonietta, che voi diceste di tornar all'antico appartamento. Io non posso permettere, è troppo solitario.

“ La prego, dica per parte mia alla Principessa che le camere da lei ora occupate rimangono a sua disposizione finchè le piacerà; mia madre ed io siamo lietissimi di ospitarla.

La signora Roden rimase stupita; egli non mostrò di accorgersene, ma carezzandole la mano continuò:

— Noi fummo sempre ospitalieri e non cambieremo adesso le nostre abitudini, vero mammina?

— Tu sei il padrone qui — rispos'ella piano e si volse per spolverare le figurine di porcellana di una mensoletta: aveva le mani tremanti, mentre toglieva la polvere al cappello di una pastorella.

— E lei, signorina Antonietta, non è del mio parere? — chiese Carlo, sorridendo.

— Non posso decider niente, tocca a Carolina!

— Ha ragione. Bene allora vada a chiederle se consente.

Incapace di resistere feci come diceva e trovai Lina innanzi allo specchio che attaccava un fermaglio alla sua veste.

Era completamente abbigliata e mi parve ancor più bella del solito nella semplice toeletta di lutto che non aveva più messa dopo il matrimonio. Vedendola così bella mi sentii soffocar dalla collera e non potendo parlare sedetti vicino alla finestra guardando nella corte.

— Sei taciturna, Tonietta — diss'ella finalmente sempre occupata a guardarsi nello specchio — hai parlato alla signora Roden, dimmi?

— Or ora.

— E....?

— Carlo Roden m'incaricò di dirti che puoi disporre di queste stanze finchè vorrai.

Mi guardò e un lampo di gioia brillò ne' suoi occhi sotto le lunghe ciglia: camminò alquanto aggiustandosi le pieghe dell'abito, poi disse con sussiego:

— Ci contavo, è giusto ch'io vada ora a ringraziarlo.

E raccogliendo lo strascico gettò uno sguardo di soddisfazione allo specchio e uscì; udii che discendeva lentamente la scala.

Allora fui presa da un dolore sì violento che, senza forza per frenarmi, corsi nella mia camera e caddi ginocchioni innanzi al letto singhiozzando con tutta la disperazione de'miei vent'anni.

— Per amor del cielo, Tonietta, cos'avete? — chiese improvvisamente la voce affettuosa della signora Roden, mentre cercava di rialzarmi il capo. Ditemi, perchè piangete cara?

La guardai negli occhi, li avevo rossi e pure non osai confessarle la verità!

— Pensavo a Giovanni e mi son spaventata all'idea che adesso siamo affatto sole! — mormorai confusa.

Con gli occhi pareva ella dicesse: Non vi credo Tonietta; poi sorrideva quasi dicendomi:

— Venite a lavarvi ora, non bisogna far accorgere che avete pianto: è ora d'andar a tavola.

Obbedii e mentre rinfrescavo i miei occhi ardenti, lei mi stava vicino e continuò:

— Non avevo lasciato la mensoletta quando si aprì l'uscio ed entrò vostra sorella; non potevo parlare fisando mio figlio per veder come sopportava quell'apparizione.

Egli si alzò salutandola profondamente e dicendole quant'era lieto di vederla star così bene.

Il suo viso rimase calmo come se l'avesse veduta ieri; ha molto volere e ciò per non darmi pena.

Tacque, poi sospirando riprese:

— E' maggiorenne, io non posso più consigliarlo e so per esperienza che gli ostacoli avvivano la fiamma; son vecchia, non posso che giunger le mani e prega e che il signore gli mostri la retta via.

Quando discendemmo Carolina era seduta di fronte a Carlo e si trastullava con una piattellina, mentr'egli le narrava della guerra.

La cena era pronta: egli le offrì il suo braccio e sedemmo tutt'e quattro intorno alla tavola; chi avrebbe immaginato di trovarsi ancora così?

Carlo disse la preghiera come altra volta, ma il suo braccio non gli permetteva di tagliare, e toccò a me quest'onore che la signora Roden mi aveva dato dalla sua partenza.

Dapprima ci fu molto imbarazzo, nessuno parlava: dopo la minestta Carlo empì i bicchieri con la mano sinistra, alzò il suo e ci pregò di brindar con lui alla salute della madre e dell'infermiera tanto giovane e tanto premurosa.

Sembrava davvero lieto di vedersi fra noi, e, alludendo alla prima sera del nostro arrivo, si dolse per la mancanza della nonna:

— Che peccato ch'ella non ci sia più con noi?

— Ahimè, disse Carolina, è morta troppo presto! Se fosse vissuta molte cose sarebbero andate diversamente!

Sospirò girando gli occhi umidi intorno alla stanza.

Sembrava volesse attribuire alla morte della povera donna, da lei tanto addolorata, le conseguenze del suo strano matrimonio. Arrossii per lei: Carlo aveva sulle labbra un sorriso ironico mentre la signora Roden disse molto calma:

— Ci piace parlar così quand'è tutto finito! La mia povera amica era debole da molto: non avrebbe avuta la forza d'impedire un atto deciso da molto, Principessa.

Carolina non osò rispondere, un penoso silenzio seguì quelle parole.

Carlo l'interruppe stendendomi il piatto e dicendo allegramente:

— Ancora un pezzettino d'arrosto, signorina Antonietta: le ho detto ieri che ho una fame da vero convalescente.

Sì, me l'aveva detto e sapevo che la salute dell'anima gli tornava con quella del corpo, che nel suo cuore era primavera.

Continuarono a parlare; poi anche la signora Roden si unì ai loro discorsi per non lasciar scorgere la sua inquietudine; così la cena finì meglio di quello che si poteva sperare.

Dopo finito tornammo alle nostre stanze, Lina con un passo leggero e svelto che contrastava stranamente con l'andatura indolente de' giorni passati.

— Carlo è molto bene ora — osservò lasciandosi andar sul divano — non è più bello grasso e rosso; sembra un vero gentiluomo, non gli avevo mai visto quell'aria!

— Tu non lo conoscesti mai — le risposi con amarezza.

— Può darsi non me ne son mai curata! — rispose leggendo attentamente un giornale.

Presi il mantello e uscii per far una passeggiata.

(Continua).

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia; (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 1?.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 6-14. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,30	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,20	14,20	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	3,85	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6 32	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,?? e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	17,30	19,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,4.	—
Milano-Firenze	7,55	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	16,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	13,5	18,30	—	—	—	22,53
Civitavecchia	—	—	10,56	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,8	12,58	16,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,12	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9 40	—	14 55	9,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	10 54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	11,57	15,18	18,15	festiv.	—	—
Bagni	a.	7,11	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—
Tivoli	p.	6,13	8,57	12,—	15,58	17,47	16,54	—	—
Bagni	p.	6,5?	9,24	12,37	14,21	18 24	19,26	—	—
Roma	a.	7,58	10,41	13,44	17,3?	19,30	2? 35	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia